Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 20 febbraio** — **Numero 42**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 85 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per l'impianto di una rete radiotelegrafica interna è autorizzata la spesa di L. 500,000. Tale spesa sarà inscritta, mediante decreto del ministro del tesoro, nei bilanci della guerra e della marina, per gli esercizi 1910-911 e 1911-912, nella misura di L. 125,000 per ciascun esercizio e per ciascun bilancio.

Art. 2.

La spesa di cui al precedente articolo 1, riguardante il bilancio della guerra, sarà portata in aggiunta dell'ammontare complessivo stabilito per le spese straordinarie degli esercizi 1910-911 e 1911-912 dalle vigenti disposizioni.

Quella riguardante il bilancio della marina sarà portata in aggiunta all'ammontare complessivo di spese effettive consolidate stabilito dalle vigenti disposizioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 947 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 aprile 1906, n. 142 e 26 dicembre 1909, n. 805;

Veduto l'art. 17 della predetta legge 26 dicembre 1909, n. 805;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero complessivo dei posti di ruolo degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole medie (3° ordine di ruoli gruppo *C*) è per l'anno scolastico 1910-1911 di 535 (cinquecentotrentacinque).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 949 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4, 5 e 9 della legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il nostro decreto 3 giugno 1909, n. 468, per la facoltà al governatore della Somalia di provvedere ai dazi di esportazione nella Colonia;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al governatore della Somalia italiana di provvedere ai diritti doganali di importazione per i prodotti originari della Colonia del British-East-Africa in entrata nella Somalia italiana attraverso la frontiera del fiume Giuba e destinati al consumo locale, con quelle norme che saranno fissate dal governatore in base all'articolo seguente.

Art. 2.

Il governatore della Somalia italiana determinerà con suoi speciali decreti la zona precisa, sulla stessa frontiera del Giuba, e le cautele e garanzie necessarie per l'applicazione del trattamento che egli stabilirà in base alla facoltà conferitagli con l'articolo precedente.

Dei provvedimenti presi il governatore informerà sempre il ministro degli affari esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 63 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304 ed annessa tabella organica indicante i titoli e gradi del personale di ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza plenaria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il personale di ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto annesso al presente decreto e visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO

per il personale di ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari — Ammissione all'impiego.

Art. 1.

I titoli ed i gradi del personale di ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto, quali risultano dall'apposita tabella organica, unita alla legge 30 giugno 1908, n. 304, sono i seguenti:

a) ispettori superiori;
ispettori provinciali ed agenti superiori:
agenti;
vice agenti;
volontari;
b) ufficiali d'agenzia (classe transitoria);
aiuti d'agenzia.

Il titolo ed il grado di ufficiale di agenzia resterà conservato soltanto per coloro che adesso ne sono investiti sino alla eliminazione completa dell'attuale ruolo, nessuna nuova nomina potendosi più fare nel ruolo stesso.

Art. 2.

I posti di volontario negli uffici esecutivi delle imposte dirette e del catasto sono conferiti ai vincitori dell'esame di concorso, al quale vengono ammessi coloro che presentino i seguenti documenti:

1° copia dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno di età, e non oltrepassato il 26° alla data del decreto col quale è bandito l'esame;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, debitamente legalizzato.

I documenti di che ai nn. 2 e 3 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che bandisce il concorso;

5° certificato di buona e robusta costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, o anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale;

6° certificato della competente autorità dal quale risulti che l'aspirante, alla data del decreto che bandisce il concorso, ha ottemperato - in quanto vi abbia obbligo - alle disposizioni delle leggi sul reclutamento per il servizio militare;

7° diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico.

Il termine minimo per la presentazione delle domande di ammissione all'esame, e dei documenti, è di 30 giorni, decorribili dalla pubblicazione del decreto che bandisce il concorso.

Il concorso è indetto con decreto Ministeriale.

L'esame consterà nelle prove scritte, su ciascheduna delle parti del programma annesso al presente regolamento (vedi tabella *A*), le quali avranno luogo nelle sedi indicate dal decreto stesso, e nella prova orale su tutte le parti di detto programma, che i candidati approvati negli esami scritti saranno chiamati a dare presso il Ministero delle finanze.

Per essere ammessi alla prova orale i candidati dovranno ottenere un minimo di 6/10 in ciascuna delle prove scritte. Nell'esame orale dovranno del pari ottenere almeno 6/10 con una sola votazione per tutte le materie. Ogni commissario dispone per la votazione di 10 punti per ciascuna delle prove scritte e per quella orale.

A parità di punti ha la precedenza il candidato fornito di laurea in giurisprudenza, o di altro titolo equipollente; e nel caso di uguaglianza di titolo ha la precedenza il candidato maggiore di età.

Le norme regolatrici degli esami sono le stesse contenute negli articoli 5 e seguenti del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e articoli 13 e 14 del regolamento approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

Art. 3.

I volontari non hanno diritto a retribuzione per il servizio che sono chiamati a prestare.

Appena nominati, e prima di entrare in funzioni, prestano il giuramento prescritto dall'art. 11 del regolamento generale sopracitato.

Il Ministero è in facoltà di assegnare ai volontari una indennità non superiore a L. 4, al giorno, quando siano destinati a prestare servizio fuori dell'ordinaria residenza loro, o della loro famiglia.

Al termine del tirocinio, che non potrà essere minore di sei mesi, il passaggio dei volontari ad impiego retribuito è regolato con le norme dell'art. 6 del presente regolamento.

Art. 4.

I posti disponibili nell'ultima classe degli aiuti di agenzia sono conferiti per un terzo ai sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina, giusta l'art. 8 della legge 19 luglio 1906, n. 372, e per due terzi ai sottoufficiali della R. guardia di finanza ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 367.

La designazione dei nominandi viene fatta, a richiesta della Direzione generale delle imposte dirette, rispettivamente dal Ministero della guerra, o dal comando della R. guardia di finanza, di volta in volta che occorre provvedere alle nomine, e pel numero necessario a coprire i posti vacanti.

Art. 5.

Qualora per mancanza di aspiranti che accettino la nomina non possano coprirsi i posti vacanti col mezzo previsto dal precedente articolo, i posti medesimi sono conferiti mediante esame di concorso, al quale vengono ammessi tutti coloro che presentino i seguenti documenti:

1° copia dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 35° anno di età alla data del decreto che bandisce l'esame;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, debitamente legalizzato.

I documenti di che ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che bandisce il concorso;

5° certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale, od anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale;

6° certificato della competente autorità, dal quale risulti che l'aspirante alla data del decreto che bandisce il concorso ha ottemperato - in quanto vi abbia obbligo - alle disposizioni delle leggi sul reclutamento per il servizio militare;

7° diploma di licenza ginnasiale o tecnica.

All'esame sono anche ammessi, purchè presentino oltre i documenti indicati dal n. 1 al n. 5, un certificato di un buon servizio militare, i sott'ufficiali congedati dal R. esercito e dalla R. marina, i sott'ufficiali congedati dalla R. guardia di finanza, che non possiedono i requisiti per la nomina di aiuti di agenzia, a sensi dell'articolo precedente, ed i sott'ufficiali della R. guardia di finanza presenti al corpo - compresi i sotto brigadieri - con non meno di dieci anni di servizio.

Il termine minimo per la presentazione delle domande di ammissione, e dei documenti, è di 30 giorni, decorribili dalla pubblicazione del decreto che bandisce l'esame.

L'esame viene indetto con decreto Ministeriale, e verserà sul programma annesso al presente regolamento (vedi tabella *B*); consisterà nelle prove scritte, su ciascheduna delle parti di detto programma, che saranno date nei luoghi indicati nel decreto stesso, e nella prova orale sull'intero programma, che i candidati approvati negli esami scritti saranno chiamati a sostenere presso il Ministero delle finanze.

Per essere ammessi alla prova orale i candidati dovranno ottenere un minimo di 6[10 in ciascuna delle prove scritte. Nell'esame orale dovranno del pari ottenere almeno 6[10 con una sola votazione per tutte le materie. Ogni commissario dispone, per la votazione, di 10 punti per ciascuna delle prove scritte e per quella orale.

A parità di punti ha la precedenza il candidato maggiore di età.

Tra gli approvati vengono, nell'ordine di classificazione dei migliori punti ottenuti, fatte le nomine per il numero dei posti disponibili, e vacanti, indicati nel decreto che bandisce il concorso. Coloro che non possono essere compresi nella nomina ai posti disponibili, non avranno diritto a pretendere tale nomina, anche se avessero conseguita l'approvazione, nè al seguito dei vincitori del concorso nel quale ottennero l'approvazione, nè posteriormente in altri concorsi, dovendo invece ripresentarsi alle prove.

Le norme regolatrici degli esami sono le stesse contenute negli articoli 5 e seguenti del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e articoli 13 e 14 del regolamento approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

TITOLO II.

Promozioni — Disposizioni di servizio.

Art. 6.

I posti di vice agente di ultima classe sono conferiti, seguendo

l'ordine della graduatoria del concorso, ai volontari che durante il periodo di tirocinio prescritto dall'art. 3 del presente regolamento abbiano prestato l'opera loro, e dato prova di attitudine alla carriera intrapresa, ottenendo nelle note informative di che all'art. 22 dello stesso regolamento, o nelle dichiarazioni che in mancanza di dette note rilasceranno l'ispettore provinciale e l'Intendenza di finanza, buone classifiche per operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

I volontari riconosciuti immeritevoli della promozione a vice agente per due volte consecutive vengono radiati dai ruoli con decreto Ministeriale.

Art. 7.

I posti di agente di ultima classe sono conferiti nella proporzione di due terzi mediante esame di concorso per merito distinto, e di un terzo mediante esame di idoneità.

All'esame di concorso per merito distinto vengono ammessi i vice agenti che hanno compiuto alla data del decreto che indice l'esame stesso, otto anni di servizio, compreso il periodo di volontariato.

All'esame di idoneità vengono ammessi i vice agenti che hanno compiuto, alla data suindicata, dieci anni di servizio, compreso il periodo di volontariato.

I suddetti termini sono ridotti di due anni per gli impiegati forniti di laurea.

Il termine minimo per la presentazione delle domande di ammissione ai predetti esami, e dei documenti, è di 30 giorni, decorribili dalla pubblicazione dei decreti che bandiscono gli esami stessi.

Coloro che nell'esame di conoorso non riuscirono vincitori, ma ottennero in ciascuna delle prove scritte un minimo di 6[10, e nella votazione unica per tutte le materie dell'esame orale lo stesso minimo di 6[10, sono dispensati dall'esame di idoneità, e saranno classificati nella graduatoria dei vincitori dell'esame successivo di idoneità, secondo il rigoroso ordine di anzianità di ruolo, alla data del decreto che bandisce l'esame medesimo.

Art. 8.

L'esame di concorso per merito distinto al posto di agente di ultima classe è dato mediante prove scritte ed orali, in base al programma annesso al presente regolamento (vedi tabella *C*).

Le prove scritte si svolgeranno sopra altrettanti temi quante sono le parti del programma, ed avranno luogo in ciascheduna delle sedi (non dovranno essere superiori a cinque) indicate nel decreto Ministeriale che bandisce il concorso.

La prova orale, che verserà sull'intero programma, sarà sostenuta, dai candidati approvati negli esami scritti, presso il Ministero delle finanze.

Per conseguire l'approvazione i candidati dovranno riportare in ciascuna delle prove scritte non meno di 7[10, e nel complesso delle prove stesse la media di almeno 8[10, e nella prova orale almeno la media di 8[10 sul numero complessivo dei punti.

Ogni commissario dispone per la votazione di 10 punti in ciascheduna delle prove scritte ed in quella orale.

A parità di punti la precedenza spetta al candidato che nel ruolo organico ha la maggiore anzianità.

Le norme regolatrici dell'esame sono quelle richiamate nell'art. 12 del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, ed articoli 13 e 14 del regolamento approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

Art. 9.

L'esame d'idoneità al posto di agente di ultima classe è dato mediante prove scritte ed orali, in base al programma annesso al presente regolamento (vedi tabella *D*).

Le prove scritte si svolgeranno sopra altrettanti temi quante sono le parti del detto programma, ed avranno luogo in ciascheduna delle sedi (non dovranno essere superiori a cinque) indicate nel decreto Ministeriale che indice l'esame.

La prova orale, che verserà sull'intero programma, sarà sostenuta dai candidati approvati negli esami scritti, presso il Ministero delle finanze.

Per conseguire la idoneità i candidati dovranno riportare in ciascuna delle prove scritte un minimo di 6[10, e nella votazione unica per tutte le materie dell'esame orale lo stesso minimo di 6[10. Ogni commissario dispone di 10 punti, per la votazione, in ciascuna delle prove scritte ed in quella orale.

Le norme regolatrici dell'esame sono quelle richiamate nell'articolo 12 del regolamento generale sopra citato, ed articoli 13 e 14 del regolamento approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

Art. 10.

La Commissione degli esami di concorso per i posti di volontario (art. 2 del presente regolamento) è costituita:

dal direttore generale o vice direttore generale delle imposte dirette, presidente; da due ispettori superiori delle imposte dirette, e da due funzionari della Direzione generale delle imposte dirette aventi grado non inferiore a capo sezione.

Funzionerà da segretario della Commissione stessa un primo segretario della Direzione generale delle imposte dirette.

Art. 11.

La Commissione degli esami di concorso per merito distinto per i posti di agenti di ultima classe (art. 8 del presente regolamento) è costituita:

da un consigliere di Stato o della Corte dei conti, presidente; da un referendario del Consiglio di Stato o della Corte dei conti da due funzionari della Direzione generale delle imposte dirette aventi grado non inferiore a capo divisione, e da un ispettore superiore delle imposte dirette.

Funzionerà da segretario della Commissione stessa un primo segretario della Direzione generale delle imposte dirette.

Art. 12.

La Commissione degli esami di idoneità per i posti di agente di ultima classe (art. 9 del presente regolamento) è costituita:

dal direttore generale o vice direttore generale delle imposte dirette, presidente; da un ispettore superiore delle imposte dirette, da tre funzionari della Direzione generale delle imposte dirette aventi grado non inferiore a capo sezione.

Funzionerà da segretario della Commissione stessa un segretario della Direzione generale delle imposte dirette.

Art. 13.

La Commissione degli esami, di cui all'art. 5 del presente regolamento, per il conferimento dei posti di aiuto di agenzia, è costituita:

da un capo divisione della Direzione generale delle imposte dirette, presidente; da un ispettore superiore delle imposte dirette, e da un ispettore provinciale od agente superiore delle imposte dirette.

Funzionerà da segretario della Commissione stessa un segretario della Direzione generale delle imposte dirette.

Art. 14.

I posti vacanti nell'ultima classe degli ispettori provinciali od agenti superiori delle imposte, sono conferiti a scelta, per merito, agli agenti di 1ª classe.

Qualora nella prima classe non si trovassero funzionari meritevoli della promozione al grado superiore la scelta potrà aver luogo tra gli agenti di 2ª classe.

Art. 15.

I posti vacanti nell'ultima classe degli ispettori superiori sono conferiti per merito, a scelta, agli ispettori provinciali od agenti superiori di 1ª classe.

Qualora nella 1ª classe non si trovassero funzionari meritevoli della promozione al grado superiore la scelta potrà aver luogo tra gli ispettori provinciali od agenti superiori di 2ª classe.

Art. 16.

Le promozioni di grado per merito previste dai precedenti articoli 14 e 15 sono fatte a norma dell'art. 4 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 17.

Le promozioni di classe nei vari gradi sono fatte per rigoroso turno di anzianità.

Art. 18.

Gli ispettori superiori risiedono in Roma alla immediata dipendenza della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Art. 19.

L'incarico delle funzioni di ispettore provinciale è affidato, su proposta della Direzione generale delle imposte dirette, con decreto Ministeriale, agli agenti superiori.

Per ragioni di servizio ed anche su domanda dell'ispettore, questi potrà essere esonerato dall'incarico.

Art. 20.

Il servizio di ispezione delle imposte dirette e del catasto è regolato da apposite istruzioni impartite con decreto Ministeriale.

I rilievi fatti dall'ispettore durante la verifica sono notificati ai capi d'ufficio, e da questi al dipendente personale, per la parte che li riguarda.

Art. 21.

L'incarico del servizio di messo notificatore ed indicatore nelle agenzie delle imposte dirette viene affidato agli aiuti di agenzia con disposizione dell'intendente di finanza, sentito il parere del capo d'ufficio nel cui distretto il servizio deve esercitarsi, non che quello dell'ispettore provinciale.

La dispensa dall'incarico di messo notificatore ed indicatore potrà sempre disporsi per ragioni di servizio. Verrà concessa anche a domanda dell'interessato solo nel caso in cui egli dimostri di essere affetto di infermità fisica tale che lo inabiliti a prestare la sua opera in detta qualità.

TITOLO III.

Note informative — Congedi — Disciplina.

Art. 22.

Le note informative degli impiegati appartenenti agli uffici di ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto sono compilate annualmente alla fine di dicembre sopra l'apposito modello a stampa distribuito dall'Amministrazione centrale.

Nella prima parte della nota trovano posto le indicazioni riguardanti le generalità, il percorso della carriera, i desideri e le aspirazioni dell'impiegato.

Nella seconda parte fanno seguito le informazioni che sono fornite:

per gli ispettori superiori dal direttore generale;

per gli ispettori provinciali dagli intendenti di finanza;

e per gli altri impiegati dagli ispettori provinciali e dagli intendenti di finanza.

Le note tutte degli ispettori provinciali e degli altri impiegati degli uffici esecutivi sono rivedute, pel controllo delle informazioni, dal Ministero.

Le informazioni debbono offrire chiaramente notizie che valgano a designare con tutta precisione, di ciascun impiegato, la capacità, l'istruzione, le particolari attitudini spiegate nel disimpegno delle funzioni, in ogni ramo di servizio, nonchè la operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Queste ultime quattro informazioni sono partecipate agli interessati dal direttore generale, per gli ispettori superiori, e dagli intendenti di finanza, per tutti gli altri impiegati dell'Amministrazione.

È ammessa la giustificazione in iscritto contro le classifiche sulle quali l'impiegato trovasse da contrapporre osservazioni nel proprio interesse.

Art. 23.

Gli impiegati degli uffici esecutivi delle imposte dirette possono ottenere, se lo consentono le esigenze del servizio, congedi che non eccedano nel complesso, per ogni anno, la durata di un mese.

La concessione del congedo è fatta, per gli ispettori superiori, dal direttore generale; e per tutti gli altri impiegati dell'Amministrazione, dall'intendente di finanza.

I titolari delle agenzie delle imposte sono autorizzati ad accordare al personale dipendente, nel limite del tempo sovra stabilito, breve congedo d'assenza dall'ufficio non superiore a cinque giorni, dandone partecipazione all'intendente e all'ispettore provinciale.

Art. 24.

La censura comminata dall'art. 50 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, è inflitta dal direttore generale per gli ispettori superiori delle imposte; e per tutti gli altri impiegati dell'Amministrazione, dall'Intendente di finanza.

Art. 25.

Sono applicabili al personale degli uffici di ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto le disposizioni del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 24 novembre 1908, n. 756, in materia d'incompatibilità, orario, residenza, cumulo degli impieghi, aspettativa, disponibilità, disciplina e dispensa dal servizio, e per quanto altro non sia espressamente contemplato nel presente regolamento.

Rimangono abrogate le disposizioni anteriori diverse e contrarie a quelle contenute nel presente regolamento a partire dalla data di sua attuazione.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 26.

Gli idonei degli esami di concorso ai posti di agente di ultima classe del 1902, 1905 e 1908 hanno diritto di essere compresi, per rigoroso ordine di anzianità del ruolo organico, nella graduatoria dei candidati da nominare per idoneità, a sensi dell'art. 9 del presente regolamento.

Non possono peraltro vantare diritto di preferenza per il posto da occupare in detta graduatoria quegli idonei che negli esami di concorso e di idoneità conseguiranno il titolo per il passaggio al grado superiore dovendo le nomine, nella proporzione di un terzo, essere fatte secondo la rigorosa anzianità del ruolo organico.

Art. 27.

Sono ammessi in via transitoria agli esami di concorso e di idoneità per il posto di agente gli ufficiali di agenzia che si trovino, relativamente al servizio, nelle condizioni prescritte dall'art. 7 del presente regolamento.

Tabella A.

PROGRAMMA

per l'esame di concorso ai posti di volontario delle imposte dirette e del catasto.

Parte I.

Nozioni di diritto amministrativo e di diritto costituzionale.

1º Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Del potere esecutivo in ispecie — Ordinamento amministrativo dello Stato — Diritti e doveri dei funzionari pubblici — Loro re-

sponsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti e sulle avvocature erariali.

2° Statuto fondamentale del Regno.

Parte I.

1. — *Nozioni di diritto e procedura civile.*

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizioni del Codice civile — Delle persone fisiche e delle cause che modificano o limitano l'esercizio dei loro diritti — Delle persone giuridiche — Dei beni — Diverse distribuzioni che se ne fanno — Della proprietà — Modificazioni e limitazioni di essa — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Disposizioni principali che regolano le successioni e le donazioni — Delle obbligazioni e de'contratti in genere — Fonti — Effetti — Prove — Modi di estinzione — Regole speciali relative ai contratti: di matrimonio, di vendita, di permuta, di enfiteusi, di locazione, di società, di mandato, di costituzione di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo e di anticresi — Dei privilegi e delle ipoteche — Della prescrizione — Regole generali della competenza nei giudizi — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

2. — *Nozioni di diritto commerciale.*

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle Società commerciali — Varie specie di esse — Disposizioni generali che ne regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Disposizioni speciali relative alle Società in nome collettivo, in accomandita e anonime, alle Società cooperative, alle Società estere — Associazione in partecipazione — Associazione di mutua assicurazione — Della cambiale e dell'assegno bancario — Del contratto di conto corrente — Della dichiarazione di fallimento e suoi effetti — Dell'amministrazione del fallimento — Della liquidazione del passivo e dell'attivo e della ripartizione fra i creditori — Della cessazione e della sospensione del fallimento — Del fallimento delle Società commerciali — Del commercio marittimo.

Parte III.

1. — *Nozioni di economia politica.*

Storia dell'economia politica — Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teoria della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Varie formule proposte per definirlo — Moneta — Credito — Banche.

2. — *Nozioni di scienza delle finanze.*

Delle spese pubbliche — Del bilancio sotto l'aspetto tecnico e l'aspetto costituzionale — Delle entrate pubbliche — Teorica generale della imposta — Principî regolatori di essa — Varie specie di imposte e diverse classificazioni di esse.

3. — *Nozioni sul sistema tributario del Regno.*

4. — *Nozioni generali sulle leggi relative alle imposte:*

— di ricchezza mobile, 24 agosto 1877, n. 4021 - 22 luglio 1894, n. 339 e 2 maggio 1907, n. 222;

— sui fabbricati, 26 gennaio 1865, n. 2136 - 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *F*, e 11 luglio 1889, n. 6214;

— sui terreni, 14 luglio 1864, n. 1831.

5. — *Nozioni elementari di contabilità.*

Metodo di scritture nelle Amministrazioni pubbliche e nelle aziende commerciali — Rendiconto patrimoniale — Conto profitti e perdite.

Tabella B.

PROGRAMMA

per l'esame di concorso ai posti di aiuto d'agenzia delle imposte dirette e del catasto.

Parte I.

1° Componimento scritto sopra materia riguardante:

a) l'ordinamento dell'Amministrazione finanziaria;

b) le principali attribuzioni delle agenzie delle imposte dirette e del catasto.

Parte II.

1° Aritmetica;

2° Compilazione di quadri statistici.

Tabella C.

PROGRAMMA

per l'esame di concorso per merito distinto ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

Parte I.

1. — *Nozioni generali delle imposte.*

Principî regolatori delle imposte — Specie e caratteri delle imposte dirette ed indirette — Imposte reali e personali — Proporzionali e progressive — Imposte di quotità e di contingente — Indiziarie e dirette sulla rendita — Cenno storico delle imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi — Ordinamento tributario del Regno — Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria — Loro limitazione, determinazione e liquidazione.

2. — *Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato.*

Indicazione dei beni mobili ed immobili dello Stato — Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili — Bilancio di previsione delle entrate e delle spese — Legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso — Rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

3. — *Contabilità commerciale.*

Concetti fondamentali sui quali è basato il metodo delle scritture in partita semplice ed in partita doppia — Inventario — Giornale — Mastro — Bilancio patrimoniale — Conto industriale — Conto profitti e perdite.

4. — *Riscossione.*

Legge del 20 aprile 1871 e successive modificazioni — Principi fondamentali del vigente sistema di riscossione.

Norme per l'appalto delle esattorie — Obblighi — Responsabilità e malleverie degli esattori — Procedimento per la riscossione — Avvisi, cartelle — Scadenze delle rate d'imposta — Multa per ritardato pagamento dell'imposta — Quietanze a matrice — Atti coattivi, contro gli esattori ed i contribuenti — Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni immobili — Versamenti nelle casse dei ricevitori — Obbligo del non riscosso per riscosso — Rimborso delle quote indebite ed inesigibili — Giustificazione e documentazione delle quote inesigibili — Sgravio provvisorio a favore degli esattori — Verificazione alle Casse esattoriali nel caso di ritardato versamento — Speciali attribuzioni ed obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigenti nel Regno prima della emanazione di detta legge.

Parte II.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione — Aliquota dell'imposta e addizionali.

Enti tassabili — Redditi tassabili per ritenuta diretta e mediante ruoli — Esenzioni.

Imposta esigibile per ritenuta diretta — Redditi soggetti alla stessa — Norme che ne regolano l'applicazione — Ricorsi — Termini — Competenza.

Imposta esigibile mediante ruoli — Operazioni di accertamento dei contribuenti e dei redditi tassabili — Liste dei contribuenti — Dichiarazioni e rettificazioni — Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati — Iscrizioni e rettificazioni d'ufficio — Spese ed annualità passive deducibili — Mezzi di accertamento — Redditi definitivamente accertati — Sospensione dell'iscrizione dei redditi in ruolo.

Dichiarazioni dei redditi dei corpi morali e delle Società ed Istituti di credito in genere e delle Casse di risparmio in ispecie — Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati — Ritenuta di rivalsa — Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Colonìe; industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili — Cumulo dei redditi del contribuente agli effetti della determinazione del minimo imponibile — Classificazione dei redditi — Diversificazione — Ulteriori detrazioni.

Accertamenti suppletivi — Redditi tassabili nei ruoli suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti — Giudizi, procedure — Decisioni definitive — Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Risoluzione — Sgravi e rimborsi d'imposta — Soprattasse — Legge, regolamento ed istruzioni relative.

Parte III.

Imposta sui fabbricati.

Legge del 26 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta — Aliquota ordinaria e decimi — Sovrimposta e spese di riscossione.

Definizione dei fabbricati civili e degli opifici — Costruzioni rurali — Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazione di accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili — Elenchi dei possessori — Dichiarazioni, loro forma e presentazione — Determinazione del reddito lordo e del reddito netto — Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati — Dei fabbricati posti in più Comuni — Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e redditi mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Rimborsi per sfitto.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti - Giudizi, procedure — Decisioni definitive — Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Risoluzione — Sgravi e rimborsi d'imposta.

Soprattasse — Legge, regolamento ed istruzioni relative.

2. — *Imposta sui beni rurali.*

Base e riparto della imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive — Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane — Esenzioni — Beni non censiti — Contingenti compartimentali — Contingenti comunali — Aliquota ordinaria dell'imposta — Decimi addizionali — Sovrimposta e spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base ai catasti o alle dichiarazioni.

Leggi e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

3. — *Catasto dei terreni e dei fabbricati.*

Catasto e suo scopo — Sistemi principali di catasto fondiario — Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiarie — Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno — Principî che regolano la formazione e conservazione del nuovo catasto italiano ordinato con legge 1° marzo 1886, n. 3682, e successive — Norme speciali pel catasto dei fabbricati.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il testo unico di legge 4 luglio 1897, n. 276 — Disposizioni legislative e regolamentari successive (legge 7 luglio 1901, n. 321, legge 9 luglio 1905, n. 395, e R. decreto 24 marzo 1907, n. 237).

Liquidazione e riscossione dei diritti di voltura — Richieste di voltura — Forma e documentazione delle domande — Proroghe — Eseguimento delle volture in catasto — Volture non domandate — Volture d'ufficio.

Estratti, certificati, copie e tipi catastali — Norme per il loro rilascio — Liquidazione e riscossione dei diritti — Copie dei catasti permesse ai Comuni — Catasti speciali per i Consorzi di bonifica, di scolo, di irrigazione e di difesa — Duplicato catastale.

Casi che danno luogo a variazioni sul catasto rispetto agli estimi e redditi — Verificazioni periodiche.

Stati di cambiamento.

Tabella D.

PROGRAMMA

per l'esame di idoneità ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

Parte I.

1. — *Nozioni generali delle imposte.*

Principî regolatori delle imposte — Specie e caratteri delle imposte dirette ed indirette — Imposte reali e personali — Proporzionali e progressive — Imposte di quotità e di contingente — Indiziarie e dirette sulla rendita — Ordinamento tributario del Regno — Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria — Loro limitazione, determinazione e liquidazione.

2. — *Contabilità commerciale.*

Scritture in partita semplice ed in partita doppia — Inventario — Giornale — Bilancio — Conto profitti e perdite.

3. — *Riscossione.*

Legge del 20 aprile 1871 e successive modificazioni — Principî fondamentali del vigente sistema di riscossione.

Norme per l'appalto delle esattorie — Obblighi — Responsabilità e malleverie degli esattori — Procedimento per la riscossione — Avvisi, cartelle — Scadenza delle rate d'imposta — Multa per ritardato pagamento dell'imposta — Quietanze a matrice — Atti coattivi contro gli esattori ed i contribuenti — Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni immobili — Versamenti nelle casse dei ricevitori — Obbligo del non riscosso per riscosso — Rimborso delle quote indebite ed inesigibili — Giustificazione e documentazione delle quote inesigibili — Sgravio provvisorio a favore degli esattori — Verificazione alle casse esattoriali nel caso del ritardato versamento — Speciali attribuzioni ed obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigenti nel Regno prima della emanazione di detta legge.

Parte II.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione — Aliquota dell'imposta e addizionali.

Enti tassabili — Redditi tassabili per ritenuta diretta e mediante ruoli — Esenzioni.

Imposta esigibile per ritenuta diretta — Redditi soggetti alla

stessa — Norme che ne regolano l'applicazione — Ricorsi — Termini — Competenza.

Imposta esigibile mediante ruoli — Operazioni di accertamento dei contribuenti e dei redditi tassabili — Liste dei contribuenti — Dichiarazioni e rettificazioni — Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati — Iscrizioni e rettificazioni d'ufficio — Spese ed annualità passive deducibili — Mezzi di accertamento — Redditi definitivamente accertati — Sospensione dell'iscrizione dei redditi in ruolo.

Dichiarazioni dei redditi dei Corpi morali e delle Società ed Istituti di credito in genere e delle Casse di risparmio in ispecie — Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati — Ritenuta di rivalsa — Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Colonie; industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili — Cumulo dei redditi del contribuente agli effetti della determinazione del minimo imponibile — Classificazione dei redditi — Diversificazione — Ulteriori detrazioni.

Accertamenti suppletivi — Redditi tassabili nei ruoli suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti — Giudizî, procedure — Decisioni definitive — Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Sgravi e rimborsi d'imposta — Soprattasse — Legge, regolamento ed istruzioni relative.

Parte III.

1. — *Imposta sui fabbricati.*

Legge del 26 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta — Aliquota ordinaria e decimi — Sovrimposta e spese di riscossione.

Definizione dei fabbricati civili e degli opifici — Costruzioni rurali — Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazioni di accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili — Elenchi dei possessori — Dichiarazioni, loro forma e presentazione — Determinazione del reddito lordo e del reddito netto — Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati — Dei fabbricati posti in più Comuni — Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e redditi mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Rimborsi per sfitto.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti — Giudizi — Procedure — Decisioni definitive.

Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Risoluzioni — Sgravi e rimborsi d'imposta.

Soprattasse — Legge, regolamento ed istruzioni relative.

2. — *Imposta sui beni rurali.*

Base e riparto della imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive — Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane — Esenzioni — Beni non censiti — Contingenti compartimentali — Contingenti comunali — Aliquota ordinaria dell'imposta — Decimi addizionali — Sovrimposta e spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base ai catasti o alle dichiarazioni.

Leggi e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

3. — *Catasto dei terreni e dei fabbricati.*

Catasto e suo scopo — Sistemi principali di catasto fondiario — Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiarie.

Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno — Principî che regolano la formazione e conservazione del nuovo catasto italiano ordinato con legge 1° marzo 1886, n. 3682 e successive — Norme speciali pel catasto dei fabbricati.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il testo unico di legge del 4 luglio 1897, n. 276 — Disposizioni legislative e regolamentari successive (legge 7 luglio 1901, n. 321, legge 9 luglio 1905, n. 395, e R. decreto 24 marzo 1907, n. 237).

Liquidazione e riscossione dei diritti di voltura — Richieste di volture — Forma e documentazione delle domande — Proroghe — Eseguimento delle volture in catasto — Volture non domandate — Volture d'ufficio.

Estratti, certificati, copie e tipi catastali — Norme per il loro rilascio — Liquidazione e riscossione dei diritti — Copie dei catasti permesse ai Comuni — Catasti speciali per i Consorzi di bonifica, di scolo, d'irrigazione e di difesa — Duplicato catastale.

Casi che danno luogo a variazioni sul catasto rispetto agli estimi e redditi — Verificazioni periodiche.

Stati di cambiamento.

Roma, addì 12 gennaio 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 10 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, modificato coll'art. 1° della legge 25 giugno 1909, n. 372;

Veduto il Nostro decreto 8 settembre 1907, col quale furono tra l'altro stabiliti lo stipendio e le indennità dei vice-direttori generali delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ing. comm. Mosè Berrini è nominato vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Il Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 17 del R. decreto 28 novembre 1909, n. 810;

Visto il testo originale del R. decreto 6 novembre 1910, n. 811, con cui fu approvato il regolamento per la scuola di sanità militare marittima;

Ritenuto che sono incorsi alcuni errori materiali nella stampa ufficiale del detto R. decreto;

Ordina:

Che nell'art. 2 del regolamento su indicato alle parole: « Per lo

assetto indispensabile ai suindicati scopi occorrono » vengono sostituite le parole: « Per l'assetto indispensabile ai suindicati scopi concorrono ».

Che all'art. 23, 1° comma, alle parole: « Qualora anche in questa seconda sessione l'ufficiale fallisse in una o due prove, potrà *ripeterlo* » vengono sostituite le parole: « Qualora anche in questa seconda sessione l'ufficiale fallisse in una o due prove, potrà *ripeterle* ».

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e ne sarà fatto cenno, mediante nota, in fine del volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, nel quale il predetto regolamento verrà pubblicato.

Roma, addì 31 gennaio 1911.

Pel ministro
G. ARENA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Biancheri Filippo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 dicembre 1910.

Barbaro conte e patrizio veneto Benedetto, tenente id., richiamato in servizio, dal 23 dicembre 1910.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Caracciolo Italo, sottotenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza), promosso tenente, con anzianità e con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 15 gennaio 1911:

Garetto Giacomo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 13 gennaio 1911.

Ragazzoni cav. Raffaele, id. id., id. id., dal 16 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Montanari cav. Giuseppe, tenente colonnello, milizia territoriale, revocati e considerati come non avvenuti i seguenti Regi decreti, relativi all'anzidetto ufficiale:

1. — 17 febbraio 1898: di collocamento a riposo, col grado di capitano ed inscrizione nella riserva;

2. — 11 giugno 1899: di promozione a maggiore nella riserva;

3. — 28 luglio 1902: di passaggio alla milizia territoriale col grado di maggiore;

4. — 30 settembre 1907: di promozione a tenente colonnello di milizia territoriale.

Montanari cav. Giuseppe, capitano del genio, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° giugno 1904.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Boris Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 gennaio 1911.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Curcio Antonio, tenente medico ospedale Perugia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 gennaio 1911.

Lovaglio Rocco, id. 6 alpini, id. id. per sospensione dall'impiego, dal 16 id.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Galbusera Winkler cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, promosso colonnello commissario, con anzianità 30 settembre 1910, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910 e nominato direttore commissario VII corpo armata.

De Silva cav. Ernesto, maggiore commissario, id. tenente colonnello commissario, id. 30 id., id. id. 1° id.

Giongo cav. Cesare, capitano commissario, id. maggiore commissario, id. 30 id., id. id. 1° id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

È revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 18 febbraio 1909, relativo alla inversione dell'anzianità nel grado dei capitani commissari Crocco cav. Giorgio e Arango-Regueral cav. Gaetano, ed in conseguenza l'anzianità nel grado di maggiore commissario a cui i detti ufficiali sono stati promossi con i Regi decreti 3 ottobre 1909 e 2 gennaio 1910 è portata: pel Crocco al 30 settembre 1909, e per l'Arango-Regueral al 31 dicembre 1909.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Binello Anacleto, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata di quattro mesi, dal 1° gennaio 1911, con perdita di anzianità.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Albani Michele, tenente contabile 4 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 15 gennaio 1911:

Fantoni Giuseppe, tenente contaile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata per un anno, dal 15 novembre 1910, con perdita di anzianità.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Baucia Gio. Battista, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1911.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911,
con decorrenza, per gli assegni, dal 16 gennaio 1911:

Flauto Giovanni, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1911,
con decorrenza, per gli assegni, dal 16 gennaio 1911:

Le Boffe Angelo, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe.

Cerchiari Giuseppe, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Abita Giovanni, maresciallo maestro di scherma, nominato maestro aggiunto di scherma nel personale dei maestri civili delle scuole e dei collegi militari.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Raimondi Silvestro, maresciallo maestro di scherma, nominato maestro aggiunto di scherma nel personale dei maestri civili delle scuole e dei collegi militari.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall'11 al 20 gennaio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13380 (1)	+ 57	23	23	—	1065
Media	13437	13364	+ 73	23	23	—	1065
Viaggiatori	4,042,487 00	3,993,931 46	+ 48,555 54	5,661 00	5,278 29	+ 382 71	54,407 00
Bagagli e cani	174,747 00	172,674 70	+ 2,072 30	213 00	201 80	+ 11 20	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,141,682 00	1,126,780 35	+ 14,901 65	2,854 00	2,679 47	+ 174 53	7,653 00
Merci a P. V.	6,290,901 00	6,218,970 77	+ 71,930 23	4,905 00	4,583 31	+ 321 69	—
Totale	11,649,817 00	11,512,357 28	+ 137,459 72	13,633 00	12,742 87	+ 890 13	62,060 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 20 gennaio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
Viaggiatori	105,083,286 00	102,615,086 02	+ 2,468,199 98	125,613 00	118,709 34	+ 6,903 66	1,134,095 00
Bagagli e cani	4,830,377 00	4,676,428 83	+ 153,948 17	3,686 00	3,456 26	+ 229 74	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	29,875,527 00	29,312,319 50	+ 563,207 50	43,323 00	39,556 24	+ 3,766 76	146,734 00
Merci a P. V.	136,013,031 00	132,792,920 66	+ 3,220,110 34	99,757 00	91,360 59	+ 8,396 41	—
Totale	275,802,221 00	269,396,755 01	+ 6,405,465 99	272,379 00	253,082 43	+ 19,296 57	1,280,329 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	867 00	860 42	+ 6 58
Riassuntivo	20,525 58	20,158 39	+ 367 19

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Alessandro prof. Corsi, ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Pisa, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 22 gennaio 1911 e non oltre il 21 gennaio 1912.

Pasquale prof. Iannaccone, ordinario di economia politica nella R. Università di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 gennaio 1911 e non oltre il 15 gennaio 1912.

Con R. decreto del 24 gennaio 1911:

Carlo Felice cav. Restagno, direttore della segreteria della R. Università di Genova, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 3000, pari alla metà dello stipendio di cui è attuamente provveduto, a decorrere dal 1° gennaio 1911 e non oltre il 31 dicembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 corrente mese in Fossò, provincia di Venezia, e il giorno 16 corr. in Collodi, provincia di Lucca, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 3ª e di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 16 febbraio 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1910 (Esercizio 1910-911).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio 1910 . . . . L.	231,549,234 26	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di luglio 1910 . . . L.	224,544,753 71
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . »	—	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . . »	—
Somma a tutto il mese di luglio 1910 . L.	231,549,234 26		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	57,280,412 19		
Somma complessiva del debito L.	288,829,646 45	Somma complessiva del credito L.	224,544,753 71

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	288,820,646 45
Credito . . . . »	224,544,753 71
Differenza . . . . . L.	64,284,892 74
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di luglio 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	26,956,368 48
Differenza a debito a tutto luglio 1910 . . L.	37,328,524 26

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1911.

	AL 30 giugno 1910	AL 31 gennaio 1911	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	423,475,077 60	467,659,672 35	+ 44,184,594 75
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	423,271,611 85	(1) 791,019,832 24	+ 367,748,220 39
Insieme	846,746,689 45	1,258,679,504 59	+ 411,932,815 14
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,318,227 26	843,370,916 62	— 211,052,689 36
Situazione del Tesoro	+ 214,428,462 19	+ 415,308,587 97	+ 200,880,125 78

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 193,436,115.

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,882,136 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	96,592,941 18	
			423,475,077 60

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	212,851,114 28	1,213,542,292 32	1,426,393,406 60	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	3,806,609 41	11,966 47	3,818,575 88	
	» III. - Movimento di capitali	69,769,886 21	294,213,804 84	363,983,691 05	
	» IV. - Partite di giro	901,491 33	12,146,943 81	13,048,435 14	
		287,329,101 23	1,519,915,007 44	1,807,244,108 67	1,807,244,108 67
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,709,000 —	41,778,000 —	52,487,000 —	
	Vaglia del Tesoro	351,135,329 55	1,302,399,747 63	1,653,535,077 18	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	29,137,405 83	50,000,000 —	79,137,405 83	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	194,852,845 58	33,053,809 11	227,906,654 69	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,884,853 01	8,234,597 53	11,119,450 54	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	41,000,000 —	175,000,000 —	216,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	3,500,000 —	4,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	100,000 —	140,812 62	240,812 62	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	66,310,693 75	287,159,424 10	353,470,117 85	
	Incassi da regolare	56,677,403 48	289,374,948 67	346,052,352 15	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	10,000,000 —	—	10,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		763,307,531 20	2,201,891,339 66	2,965,198,870 86	2,965,198,870 86
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	5,970 89	77,395,612 13	77,401,583 02	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,222,060 78	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	136,783,786 26	136,783,786 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	33,714,217 65	33,714,217 65	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	53,808,078 92	199,987,380 78	253,795,459 70	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	224,930 —	689,940 —	914,870 —	
		54,038,979 81	466,792,997 60	520,831,977 41	520,831,977 41
				Totale . . .	5,716,750,034 54

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1911. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	382,896,198 50	1,057,378,680 38	1,440,274,878 88	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,880,927 32	9,117,244 29	10,998,171 61	
	» III. - Movimento di capitali	23,090,172 99	86,172,424 75	109,262,597 74	
	» IV. - Partite di giro	1,491,591 78	19,219,131 53	20,710,723 31	
		409,358,890 59	1,171,887,480 95	1,581,246,371 54	1,581,246,371 54
	Decreti di scarico	—	46,511 35	46,511 35	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	10,000,000 —	15,071,100 —	25,071,100 —	25,117,611 35
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,328,500 —	61,451,500 —	71,780,000 —	
	Vaglia del Tesoro	347,913,738 03	1,281,546,640 64	1,629,490,378 67	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	50,000,000 —	30,000,000 —	80,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	21,860,663 84	77,526,610 74	99,387,274 58	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,222,060 78	18,222.060 78	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	5,000,000 —	154,783,786 26	159,783,786 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	191,651 20	191,651 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	61,784,062 21	277,388,155 48	339,172,217 69	
	Incassi da regolare	64,712,555 32	287,491,387 —	352,203,942 32	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	224,930 —	689,940 —	914,870 —	
		561,854,449 40	2,192,291,732 10	2,754,146,181 50	2,754,146,181 50
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	10,000,000 —	—	10,000.000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	103,634,829 29	203,676,544 57	307,311,373 86	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	4,114,863 17	8,349,475 07	12,464,338 24	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	23,675,247 13	158,973,688 83	182,648,935 96	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	8,822,546 29	46,033,126 04	54,855,672 33	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	50,738,855 12	259,311,022 29	310,049,877 41	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		200,986,341 —	687,593,856 80	888,580,197 80	888,580,197 80
	Totale dei pagamenti				5,249,090,362 19

(a) Fondo di cassa al 31 gennaio 1911	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	302,630,538 18	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,029,134 17	
			467,659,672 35
	Totale		5,716,750,034 54

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 193,436,115 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 gennaio 1911
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	85,829,500 —
Vaglia del Tesoro	28,658,835 71	52,703,534 22
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	69,137,405 83
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	359,604,282 54
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	4,320,160 86
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	123,613,354 44
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	10,762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,832,585 87
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	54,462,200 93
Incassi da regolare	35,137,655 35	28,986,065 18
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	19 619,195 —
Totale	632,318,227 26	843,370,916 62

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 gennaio 1911
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Legge id. id. Id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Legge 29 id. 1910, n. 888	—	10,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	287,445,116 96
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	12,476,036 30
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	108,411,972 30
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	83,030,949 86
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi	48,254,881 44	104,509,299 15
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20,534,065 —	19,619,195 —
Totale	423,271,611 85	791,019,832 24

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 gennaio p. p., ascendeva a L. 2,245,078.69.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 23,253,731.20.

OSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corsispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di gennaio 1911	MESE di gennaio 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto gennaio 1911	Da luglio 1909 a tutto gennaio 1910	DIFFERENZA nel 1911
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive.*						
Redditi patrimoniali dello Stato	13,594,454 30	1,761,325 77	+ 1) 11,833,128 53	43,289,186 08	27,321,277 10	+ 15,967,908 98
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	1,386,467 99	216,612 73	+ 1,169,855 26	90,102,997 20	90,112,206 25	— 9,209 05
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	10,247,896 01	3,857,029 11	+ 6,390,866 90	151,901,904 10	144,753,628 90	+ 7,148,275 20
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	33,331,451 97	31,338,056 23	+ 1,993,395 74	165,887,693 85	159,391,472 49	+ 6,496,221 36
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	3,286,797 26	199,034 08	+ 3,087,763 18	24,059,383 26	28,836,994 48	— 4,777,611 42
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	150,481 54	— 150,481 54	648,834 95	733,633 78	— 84,798 83
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	15,966,575 52	15,517,087 59	+ 449,487 93	105,349,114 48	87,137,052 40	+ 18,212,062 08
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	36,916,876 47	29,636,284 15	+ 7,280,592 32	216,588,606 77	180,629,431 08	+ 35,959,175 69
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,155,338 75	2.743,858 72	+ 411,480 03	34,015,124 67	19,263,427 75	+ 14,751,696 92
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,850,490 96	1,895,716 86	— 45,225 90	12,092,247 30	11,951,990 81	+ 140,256 49
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	24,453,109 55	23,793,240 18	+ 659,869 37	174,890,950 81	167,429,105 15	+ 7,461,845 66
CONTRIBUTI – Privative – Sali	8,413,640 71	8,283,456 67	+ 130,184 04	52,582,077 74	51,653,284 43	+ 928,793 31
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	318,896 88	121,648 92	+ 197,247 96	1,366,459 26	1,251,516 17	+ 114,943 09
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	7,793,766 93	10,899,882 09	— 3,106,115 16	64,318,195 12	54,826,195 15	+ 9,491,999 97
Proventi servizi pubblici – Poste	7,768,554 52	10,839,859 87	— 3,071,305 35	64,087,914 37	63,594,729 83	+ 493,184 54
Proventi servizi pubblici – Telegrafi	1,778,290 68	1,631,113 94	+ 147,176 74	12,404,143 70	11,839,033 68	+ 565,110 02
Proventi servizi pubblici – Telefoni	468,896 15	682,830 48	— 213,934 33	6,483,806 06	6,874,730 61	— 390,924 55
Proventi servizi pubblici – Servizi diversi	1,645,882 39	1,159,660 80	+ 486,221 59	14,913,292 44	14,406,476 07	+ 506,816 37
Rimborsi e concorsi nelle spese	22,450,676 11	9,369,413 52	+ 2) 13,081,262 59	134,634,220 27	90,202,572 99	+ 44,431,647 28
Entrate diverse	16,183,135 49	3,022,888 19	+ 3) 13,160,247 30	40,524,561 72	24,126,150 49	+ 16,398,411 23
Totale *Entrata ordinaria*	211,011,198 64	157,119,481 44	+ 53,891,717 20	1,410,140,714 15	1,236,334,909 81	+ 173,805.804 34
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	502,509 06	78,133 01	+ 424,466 05	2,355,130 49	2,078,977 23	+ 276,153 26
Entrate diverse	1,335,448 81	1,248,227 70	+ 87,221 11	13,602,519 60	14,585,222 04	— 982,702 44
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	1,867 77	283 90	+ 1,583 87	295,042 36	76,817 58	+ 218,224 78
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	3,800,609 41	138,955 50	+ 4) 3,667,653 91	3,818,575 88	161,420 11	+ 3,657,155 77
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	620,412 53	301,580 45	+ 318,832 08	5,671,196 70	3,414,279 96	+ 2,256,916 74
Accensione di debiti	33,988,531 91	120,000 —	+ 5) 33,868,531 91	274,576,583 01	18,156,309 20	+ 256,420,273 81
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,330,589 07	3,993 39	+ 6) 2,326,595 68	8,558,789 94	3.889,101 01	+ 4,669,688 93
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	250,000 —	260,000 —	— 10,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	730,092 64	8,829,672 06	— 7) 8,098,979 42	22,391,367 11	16,795,959 72	+ 5,595,407 39
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	10,000,000 —	—	+ 8) 10,000,000 —	27,071,100 —	10,000,000 —	+ 17,071,100 —
Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1909 n. 421	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	1,992,030 25	1,893,439 40	+ 98,590 85	2,075,965 45	1,931,619 27	+ 144,346 18
Capitoli aggiunti per resti attivi	20,107,629 81	—	+ 9) 20,107,629 81	23,388,688 84	5,889,444 48	+ 17,499,244 36
Totale *Entrata straordinaria*	75,416,411 26	12,614,285 41	+ 62,802,125 85	384,054,959 38	77,239,150 60	+ 306,815,808 78
Categoria IV. - *Partite di giro*	901,491 33	9,061,063 98	— 10) 8,159,572 65	13,048,435 14	29,386,917 73	— 16,338,482 59
Totale generale	287,329,101 23	178,794,830 83	+ 108,534,270 40	1,807,244,108 67	1,342,960,978 14	+ 164,283,130 53

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di gennaio 1911	MESE di gennaio 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto gennaio 1911	Da luglio 1909 a tutto gennaio 1910	DIFFERENZA nel 1911
Ministero del tesoro	263,191,673 65	55,309,861 33	+ 207,881,812 32	536,842,073 66	527,083,008 32	+ 9,759,065 34
Id. delle finanze	20,988,060 51	30,232,862 54	— 9,244,802 03	196,765,350 94	168,437,739 32	+ 28,327,611 62
Id di grazia e giustizia . . .	11,521,494 34	11,547,247 35	— 25,753 01	34,230,212 22	33,805,673 92	+ 424,538 30
Id. degli affari esteri	639,719 49	834,462 33	— 194,742 84	18,931,824 81	20,560,475 41	— 1,628,650 60
Id. dell'istruzione pubblica .	7,965,621 79	8,495,716 92	— 530,095 13	56,459,934 41	51,289,968 78	+ 5,169,965 63
d. dell'interno	20.356,350 49	10,049,208 41	+ 10,307,142 08	93,986,967 84	69,572,866 24	+ 24,414,101 60
Id. dei lavori pubblici	13,830,084 75	15,283,795 —	— 1,453,710 25	116,343,461 34	106,930,318 30	+ 9,413,143 04
Id. delle poste e dei telegrafi.	18,325,807 82	10,524,177 32	+ 7,801,630 50	79,575,657 17	80,723,260 03	— 1,147,602 68
Id, della guerra	34,286,762 45	35,393,943 16	— 1,107,180 71	268,954,898 73	241,299,266 49	+ 27,655,632 24
Id. della marina	16,079,363 74	26,171,019 64	— 10,091,655 90	160,511,520 10	105,902,523 69	+ 54,608,996 41
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,173,951 56	1,317,478 67	+ 826,472 89	18,644,470 32	23,052,078 33	— 4,407,608 01
Totale pagamenti di bilancio .	409,358,890 59	205,189,772 67	+ 201,169,117 92	1,581,246,371 54	1,428,657,178 83	+ 152,589,192 71
Decreti di scarico	—	—	—	46,511 35	26,588 22	+ 19,923 13
Decreti prelevamento fondi	—	2,000,000 —	— 2,000,000 —	25,071,100 —	12,000,000 —	+ 13,071,100 —
Totale pagamenti . . .	409,358,890 59	207,189,772 67	+ 202,169,117 92	1,606,363,982 89	1,440,683,767 05	+ 165,680,215 84

NOTE

Mese di gennaio 1911

(1) L'aumento è dovuto a maggiori versamenti eseguiti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

(2) Maggiori rimborsi della spesa per pensioni ordinarie, effettuati dai diversi Ministeri.

(3) L'aumento deriva da versamenti di somme per reintegri a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

(4) Incassi di somme derivanti dalla emissione di certificati ferroviari.

(5) Somme ricavate per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile e navale, nonchè alle spese inerenti al riscatto delle ferrovie ndicate all'art. 3 della legge 11 luglio 1909, n. 488, ed a quelle per opere in dipendenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

(6) Rimborso della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.65 0[0 netto emessi a termine della legge 25 giugno 1905, n. 261, eseguiti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

(7) Nessuna somma è stata versata nel mese in ricupero delle anticipazioni date al Ministero della guerra, pel servizio di Cassa dei corpi dell'esercito,

(8) Versamento in dipendenza della legge 15 marzo 1909, n. 188 e 4 luglio 1909, n. 421.

(9) Somme introitate in relazione alle leggi 23 dicembre 1906, n. 638 e 24 dicembre 1908. n. 731.

(10) La diminuzione deriva da minori versamenti effettuati in conto prodotto lordo del dazio consumo di Napoli, e dal non avvenuto prelevamento dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 febbraio 1911.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Pensioni liquidate dalle Sezioni unite della Corte dei conti.

Con decisione del 27 novembre 1908:

Brentani Regina, ved. Pavesi, L. 1816.33.

Con decisione del 18 dicembre 1908:

Dalfino Gaetano, capitano macchinista di marina, L. 3034.
Vitagliano Ilda, ved. Cacace, L. 2080.
Gabrielli Alberto, capitano, L. 2911.
Polidori Giovanni, padre di Antonio, carabiniere, L. 2[illegible]0.

Con decisione del 15 gennaio 1909:

Coppa Molla Carlo, maggior generale, L. 7200.

Con decisione del 29 gennaio 1909:

Cappa Luigi, nocchiere C. R. G., E. 1464.

Con decisione del 5 febbraio 1909:

Zanobi Girolamo, padre di Alessandro, guardia carceraria, L. 440.
Sibilia Luigi, tenente colonnello, L. 4114.
Carella Giovanni, caporale maniscalco, L. 480.

Con decisione del 19 febbraio 1909:

Sertoli Enrico, prof. scuola veterinaria di Milano, L. 5953.

Con decisione del 26 marzo 1909:

Vicario Antonio, maresciallo di finanza, L. 418.67.
Alfieri Angelo, archivista Ministero del tesoro, L. 2809.

Con decisione del 2 aprile 1909:

Tricomi Elvira, ved. Sciacca, L. 3940.50.

Con decisione del 16 aprile 1909:

Bordò Luigi, colonnello, L. 5600.

Con decisione del 23 aprile 1909:

Carducci Achille, consigliere di Corte d'appello, L. 5168.

Con decisione del 7 maggio 1909:

Sparacciari Maria, maritata Frullini, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 397.38.
Nastro Nunziata, ved. Cuomo, L. 458.
Mataro Pietro, maggiore di artiglieria, L. 3308.

Con decisione del 21 maggio 1909:

Cocci Antonio, capitano di fanteria, L. 2494.
Pasquali Giov. Battista, padre di Giacomo, soldato, L. 202.50.
Monaro Giov. Battista, operaio di marina, L. 1080.

Con decisione del 4 giugno 1909:

Gorrara Antonio, operaio di marina, L. 787.50

Con decisione del 16 luglio 1909:

Bellemo Bonaventura, operaio di marina, L. 880.
Del Grosso, eredi di Giuseppe padre di Rocco, soldato, L. 202.50.
Guastavino Angelina, ved. Dane, L. 270.
Oliva Maddalena, ved. Paolantonio, L. 240.

Con decisione del 23 luglio 1909:

Coccioni Rita Maria, ved. Cefoli, L. 646 66.

Con decisione del 19 novembre 1909:

Melampo Giuseppe, capitano medico, L. 2760.

Con decisione del 3 dicembre 1909:

Fava Maria, ved. Deidda, L. 428.44.
Pere Antonio, secondo nocchiere C. R. E., L. 875.

Con decisione del 7 gennaio 1910:

Bonacini Enrichetta, ved. Asioli, L. 2630.50.
Napolitano Vincenzo, primo macchinista C. R. E., L. 1517.60.

Con decisione del 21 gennaio 1910:

Rinaldi Eliseo, operaio d'artiglieria, L. 877.50.

Con decisione del 4 febbraio 1910:

Iannuzzi Francesco, primo macchinista C. R. E., L. 1593.20.

Con decisione del 25 febbraio 1910:

Zorgno Fede, ved. Favaro, L. 800.

Con decisione del 4 marzo 1910:

Augimeri Annunziata, ved. Caruso, L. 2600.
Vasale Domenico, tenente di finanza, L. 2311.

Con decisione dell' 11 marzo 1910:

Baronti Attilio, operaio di marina, L. 465.

Con decisione del 18 marzo 1910:

Caramola in La Barbera Giuseppa, operaia tabacchi, L. 300.

Con decisione del 6 maggio 1910:

Arimondi Francesco, maggiore generale, L. 7200.

Con decisione del 20 maggio 1910:

Orefice Elettra, ved. Dal Monte, L. 1880.

Con decisione del 3 giugno 1910:

Zallocco Filippo, soldato di fanteria, L. 540.
De Luca Giuseppe, secondo nocchiere nel corpo R. equipaggi, L. 845.
Torsellini Tirsa, ved. Violi, L. 644.

Con decisione del 10 giugno 1910:

Marengo Michele, operaio di artiglieria, L. 925.

Con decisione del 17 giugno 1910:

Guerriero Raffaele, maresciallo maggiore di finanza, L. 854.10.
Tambaro Gennaro, operaio di marina, L. 900.

Con decisione del 24 giugno 1910:

Vagge Riccardo Andrea, primo macchinista C. R. E., L. 1568.
Ravelli Giuseppe, tenente RR. carabinieri, L. 1959.
Covà Giambattista, tenente id., L. 1642.

Con decisione del 1° luglio 1910:

Zippel Maria, ved. Bizzotto, L. 177.77.
Delogu Gavino, sorvegliante depositi allevamenti, L. 900.

Con decisione dell'8 luglio 1910:

Bovi Federico, operaio manifatture tabacchi, L. 1031.94.
Nen Pietro, soldato di fanteria, L. 300.

Con decisione del 15 luglio 1910:

Valdambrini Cirillo, sorvegliante depositi allev. cavalli, L. 598.40.

Con decisione del 2 dicembre 1910:

Nardini Gaetano, operaio di artiglieria, L. 975.

Con decisione del 16 dicembre 1910:

Dettori Salvatore, maresciallo maggiore di finanza, L. 1485.91.
Gentina Giorgio, operaio di artiglieria, L. 832.50.

Con decisione del 23 dicembre 1910:

Moccia Giovanni, sotto brigadiere di finanza, L. 1013.47.

Con decisione del 30 dicembre 1910:

Ravera Giuseppe, capitano di fanteria, L. 3306.
Negri Emma, ved. Pasqualetti (fissa la decorrenza della pensione di L. 1066.33 già liquidata con deliberazione 12 gennaio 1910, dall'11 febbraio 1908 invece che dal 1° agosto 1909).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	310322	Zaino Teresa fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Torelli Giuseppina fu Cristoforo, domiciliata in Savona (Genova)	L.	187 50
»	558339	Mensa arcivescovile di Messina.	»	480 —
»	78337	Berzovini Carlo fu Pietro, domiciliato in Macerata. Vincolata .	»	7 50
»	75363	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	11 25
»	85922	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	84822	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	52589	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	15 —
»	82501	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	3 75
Consolidato 5 %	14542 Assegn provv.	Amorosi Giuseppe e Stefano fu Prospero, domiciliati in Ascoli Piceno. Vincolata.	»	3 68
Consolidato 3 75 %	555344	Caprarella Emma di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli. Vincolata	»	187 50
Consolidato 5 %	557002	Cicalò Raffaele fu Pasquale Maria, domiciliato in Guasila (Cagliari). Vincolata	»	10 —
»	313820 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Tartaglione Gaetano fu Angelo, domiciliato a Napoli . . . . Per l'usufrutto a: Gionti Gabriele di Giovanni Battista.	»	60 —
Consolidato 3.75 %	437908	Figli nascituri di Lisa Amelia di Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Garavaglia Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Lisa Antonio, domiciliata in Milano	»	285 —
»	346780	Papi Teodosio di Mario, domiciliato a Nerola (Roma). Vincolata.	»	7 50
»	578858	Piazza Ernesto, Pasquale ed Angela fu Serafino, minori, sotto la patria potestà della madre Casati Teodolinda fu Luigi, vedova Piazza, domiciliata in Affori (Milano)	»	345

Roma, 30 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore capo della I divisione
MANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 269,911 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120 - 112, al nome di Fornezza o Fornessa *Linda* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornezza o Fornessa *Leonilda* di Giuseppe, ecc...., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 348,729 di L. 48.75 (già n. 1,222,781 del consolidato 5 0[0) e n. 396,333 di L. 63.75 (già n. 1,288,698 del consolidato 5 0[0), al nome di Danielli Linda fu *Paolo-Enrico*, minore sotto la patria potestà della madre Amandola Luigia fu Michele ved. Danielli, domiciliata in Genova furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Danielli Linda fu *Enrico-Paolo*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 110,886 di L. 225 (corrispondente a quella 5 0[0 611,925 di L. 300), a favore di Fornaca Antonietta fu Cipriano, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornaca Antonietta fu Cipriano, *minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Marchiandi*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0 cioè: n. 050,331 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 288, al nome di Stefani *Giulia* fu Gerolamo, nubile, domiciliata in Siena e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di Lia Rachele fu Pietro, vedova di Branca Claudio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefani *Adelaide*, chiamata comunemente Adele, fu Girolamo, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 18 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0/0, cioè: n. 028,660 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7000 al nome di Bernasconi *Lea* fu Massimo, ved. di Strada Gino domiciliata a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernasconi *Maria*, chiamata comunemente Lea, fu Massimo, ved. di Strada Gino, domiciliata a Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 311,631, di L. 30, col nome di Casagrande *Elio* fu Giuseppe, minore sotto la tutela dell'avo materno Lizza Domenico, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casagrande *Elia* fu Giuseppe, minore sotto la tutela dell'avo materno Lizza Domenico, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 533,109 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 52.50, al nome di Invernizzi *Maria* fu Bortolo, moglie di Bagnati *Ercole*, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Invernizzi *Margherita* fu Bortolo moglie di Bagnati *Pietro-Ercole*, domiciliata in Novara, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del cons. 3.75-3.50 0[0, n. 166,343 di L. 825-770 col nome di Dall'Orso Carolina fu Giacomo, moglie di *Giacomo-Gerolamo* Rossi fu Emmanuele, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dall'Orso Carolina fu Giacomo, moglie di Rossi *Gerolamo* fu Emanuele, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, s diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 391,054 di L. 71.25 - n. 428,690 di L. 78.75 - n. 463,187 di L. 22.50, e n. 2875 di L. 2576.25, tutte al nome di Lemmi *Fiorenza* fu comm. Silvano, minore, sotto la patria potestà della madre Pacini Ezelina fu Tranquillo ved Lemmi, domiciliata in Firenze, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lemmi *Luigia-Pierina-Fiorenza* fu comm. Silvano, minore, sotto la patria potestà della madre Pacini Ezelina fu Tranquillo vedova Lemmi, domiciliata in Firenze, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1. N. 262,142 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,079,198 del consolidato 5 0[0) per L. 60.
2. N. 262,141 (già n. 1,079,197 del 5 0[0) per L. 7.50;
3. N. 366.778 (già n. 1,248,826 del 5 0[0) per L. 11.25

iscritte al nome di Di Lorenzo Vitale, Carolina, nubile, Pietro, *Concetta*, Giovanni ed Olimpia fu Pietro-Paolo, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Carbone Carmela, tutti eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Lorenzo Vitale, Carolina, nubile, Pietro, *Carmela-Concetta*, Giovanni ed Olimpia fu Pietro-Paolo, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 357,191 di L. 157.50, n. 357,192 di L. 105 e n. 366,927 di L. 112.50, rispettivamente corrispondenti a quelle consolidato 5 0[0, n. 1,235,181 di L. 210, n. 1,235,193 di L. 140 e n. 1,249,037 di L. 150, al nome di Lumbroso Evelina, moglie di Costa Alberto, *Corinna, Silvio* e Margherita fu Elia, gli ultimi tre minori, sotto la patria potestà della madre Lumbroso Giuditta fu Isach, vedova di Lumbroso Elia, domiciliati in Mahdia (Tunisia), tutti eredi in parti uguali del detto loro padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lumbroso Evelina, moglie di Costa Alberto *Marianna-Corinna, Isacche-Silvio* e Margherita fu Elia, gli ultimi tre minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 275,092 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50-35, al nome di Gasca *Luigi, Giovanni, Clementina* - nubile - *Vittoria* - nubile - di Michelangelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Campiglione (Torino) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gasca *Giuseppe-Luigi, Giovanni-Battista, Augusta-Clementina* e *Vittoria-Domenica*, minori, ecc.... come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 218,122 per L. 41.25 al nome di Sartoris *Giovanni* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Simondi Eugenia, domiciliata in Castellamonte (Torino), e n. 275,625 di L. 37.50 al nome di Sartoris *Giovanni* fu Giovanni, domiciliato in Castellamonte (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sartoris *Giuseppe-Giovanni* fu Giovanni..., (come sopra) vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Prati Ernesto fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 45 ordinale, n. 204 di protocollo e n. 91 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Piacenza in data 29 novembre 1910, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Prati Ernesto fu Francesco, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio 1911, in L. 100.43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 febbraio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,92 29	102,04 79	103,41 97
3 1/2 % *netto*	103,68 54	101,93 54	103,21 16
3 % *lordo*	70,74 17	69,54 17	69,81 67

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 febbraio 1911

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Venezia, il quale annunzia che le condizioni di salute del senatore Pastro sono sensibilmente migliorate, e fa voti che il venerando patriota possa perfettamente guarire al più presto (Bene — Bravo).

Lettura di proposta di legge.

CAMERINI, segretario, legge una proposta di legge del deputato Dentice:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali « Umberto I » di Nocera Inferiore ed « Andrea Tortora » di Pagani.

Presentazione di una relazione.

DE NICOLA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi, per oltraggio a pubblico ufficiale.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Angiulli circa lo stato deplorevole degli imbarcatoi e pontili di sbarco del comune di Vico Equense e frazione di Sejano, dichiarando che sarà presto presentato il progetto per l'esecuzione dei lavori occorrenti.

ANGIULLI prende atto di questa promessa, sperando che finalmente, dopo tanta attesa, possa essere mantenuta.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Salvia, circa la distribuzione e la esecuzione delle opere portuali di Napoli.

Dichiara che il bacino di carenaggio è ultimato e sarà presto collaudato, e che si stanno eseguendo gli importanti lavori che sono necessari per difendere l'entrata del porto e per corrispondere alle esigenze del commercio marittimo della città di Napoli.

SALVIA, ricorda i molti dolorosi incidenti che si sono verificati nei lavori portuali di Napoli, e prega il ministro di verificare se ed in quanto si debbano imputare a negligenza o ad errori.

Non potendosi dichiarare soddisfatto, convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, replica che il lievissimo cedimento di una parte dei massi cellulari impiegati per la costruzione della diga foranea non può destare nessuna preoccupazione, ed anzi non preclude la speranza che il sistema possa essere in più larga scala applicato (Approvazioni).

TESO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Pescetti, circa l'invio alle biblioteche degli esemplari d'obbligo delle pubblicazioni.

Dichiara che fra breve saranno trasmesse ampie e precise istruzioni alle procure del Re per ottenere una uniforme e rigorosa attuazione della nuova legge 7 luglio 1910.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, si unisce a queste dichiarazioni.

PESCETTI lamenta il ritardo frapposto alla compilazione del richiesto regolamento al fine di evitare gli inconvenienti che si verificano, di precisare le relative responsabilità, e di impedire che i libri rimangano negli uffici delle procure del Re o del Ministero invece di essere trasmessi, come la legge vuole, alle biblioteche nazionali.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, aggiunge che se i libri di natura giuridica rimangono nella biblioteca del Ministero di grazia e giustizia, ciò avviene in omaggio a precise disposizioni di legge.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Eugenio Chiesa circa le tergiversazioni della sottoprefettura di Castroreale nell'approvare le pratiche del comune di Limina.

Data la formula generica dell'interrogazione, deve limitare la propria risposta ad affermare, in seguito a ripetute indagini, che non

sono fondate le lagnanze contro un asserito ostruzionismo della sottoprefettura di Castroreale.

Se l'onorevole interrogante denunzierà fatti specifici, il Ministero non mancherà di appurarli.

CHIESA EUGENIO afferma che la sottoprefettura di Castroreale ha per sistema di non tener conto delle deliberazioni del comune di Limina, e lamenta che sia arrivata al punto di annullare perfino il voto del Consiglio municipale contro l'opera del R. commissario.

Invita il Governo a provvedere sollecitamente secondo giustizia.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cutrufelli, il quale interroga per conoscere se sia vero che i cittadini messinesi che vogliono sgomberare le loro macerie e che hanno ottenuto regolare autorizzazione, ne sono impediti dalla locale questura.

Dichiara che il fatto non sussiste. La questura provvede al rilascio dei *nulla osta* per l'esecuzione degli scavi richiesti, i quali avvengono poi sotto il controllo dell'arma dei carabinieri e senza inconvenienti e reclami.

CUTRUFELLI osserva che alcuni cittadini hanno domandato e ottenuto dal prefetto la facoltà di eseguire gli scavi delle macerie, ma hanno avuto il divieto, dalla questura perchè si diceva mancasse modo di esercitare la prescritta vigilanza.

Prega perciò il ministro di far sì che non siano ostacolate le iniziative private.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pipitone, circa le condizioni della strada ferrata Palermo-Trapani.

Dichiara che si sta provvedendo alla rinnovazione dell'armamento di gran parte di quella linea, e presto si inizieranno i lavori per il consolidamento del ponte sul fiume di San Bartolomeo.

PIPITONE risponde che i lavori accennati dal sottosegretario di Stato sono reclamati e promessi da cinque anni, e che nello stato attuale della linea non è possibile che i treni abbiano una velocità superiore ai venticinque chilometri.

Perciò invita il Governo a provvedere subito se si vogliono evitare gravi scatti di ribellione (Approvazioni).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE legge le proposte delle Commissioni sulle domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Bissolati, Camerini, Di Bagno, De Felice-Giuffrida. Le proposte sono: perchè si conceda l'autorizzazione per gli onorevoli Bissolati, Camerini e De Felice-Giuffrida, e si neghi per lo stesso on. De Felice-Giuffrida e per l'on. Di Bagno.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge per la revisione delle liste elettorali commerciali.

MILIANI, crede opportuno il disegno di legge; ma raccomanda che nella revisione delle liste elettorali si proceda con criterio uniforme.

MORPURGO, relatore, risponde che la Commissione, pure non avendo avuto speciali reclami in argomento ha provveduto, con una lieve modificazione al disegno di legge, nel senso indicato e desiderato dall'on. Miliani.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si unisce a queste dichiarazioni.

(Il disegno di legge è approvato).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale ».

COLAJANNI, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'ordinamento ferroviario ha bisogno di un lungo e maturo esame, rinvia l'articolo primo e passa alla discussione degli articoli relativi al miglioramento economico dei ferrovieri ».

Dichiara di essere assolutamente contrario all'art. 1 del disegno di legge per ragioni esclusivamente sperimentali, e ricordando che i danni e gli inconvenienti lamentati nell'esercizio ferroviario dipendono dalla precipitazione con cui fu concepito e attuato l'ordinamento presente.

Non essendo fondata la speranza di trovare nel nuovo ordinamento che si propone i mezzi necessari per far ragione alle esigenze economiche del personale ferroviario, crede miglior partito discutere separatamente i due problemi.

Ricorda di aver sempre propugnato l'esercizio di Stato; ma non può convenire nel pensiero di coloro i quali fanno l'apologia dell'ordinamento attuale: ordinamento che implica un coefficiente di esercizio non inferiore all'ottantasette per cento.

Ammette la necessità, più che l'utilità, di una burocrazia organica pel buon andamento dell'amministrazione; ma soggiunge che non si deve desiderare nè approvare un sistema che consiste in una farraginosa e inutile compilazione di prospetti e di notizie: con che, d'altronde, non si sono impediti enormi sperperi del pubblico denaro.

Approva la costruzione proposta di quattromila nuovi carri, dal momento che la deficienza dei magazzini e degli impianti fissi, specie in Sicilia e nel Mezzogiorno continentale, non consente una completa utilizzazione del materiale esistente, ed è una delle cause precipue del disservizio ferroviario.

Lamenta altresì l'incuria con cui si procede alle riparazioni del materiale; e coglie l'occasione per raccomandare che si facciano risorgere le officine di Messina.

Dice che il contegno dei ferrovieri per avere miglioramenti economici è stato qualche volta antipatriottico e criminoso: (Interruzioni dei deputati Nofri e Treves) ma le loro richieste sono sostanzialmente giuste in quanto mirano ad eliminare le sperequazioni fra le varie categorie del personale, ed a garantirne lo svolgimento della carriera.

Osserva però che i ferrovieri hanno torto di domandare maggiori stipendi per tutti, mentre bisogna provvedere in modo speciale a certe categorie. E soggiunge che i ferrovieri italiani sono pagati più dei ferrovieri francesi, e non possono aspirare a raggiungere gli stipendi dei ferrovieri svizzeri, per le diverse condizioni economiche e per l'enorme dislivello dei salari nei due paesi.

Nondimeno consiglia il Governo ad esaudire le domande economiche dei ferrovieri, visto che manca nel popolo italiano il sentimento della solidarietà nella difesa degli interessi collettivi, e che bisognerà quindi dare domani quello che oggi si potesse negare.

Conclude augurando che i ferrovieri non dimentichino di essere italiani, e non assumano attitudine antipatriottica e incivile (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CANNAVINA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di adibire nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per il disimpegno delle funzioni giuridico-amministrative, personale provvisto di laurea in giurisprudenza, invita il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti ».

Fa rilevare che l'ufficio legale non interviene se non quando insorgono contestazioni. Ma vi sono molti servizi e basta citare quelli della stipulazione dei contratti e dell'esame dei reclami, che è indispensabile affidare a funzionari competenti in materia giuridica, mentre presentemente vi sono adibiti persone digiune affatto di nozioni legali.

Crede che la questione meriti tutta l'attenzione della Camera e del Governo, verso il quale esprime la sua fiducia, dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge (Approvazioni).

PANIÈ, anche a nome degli onorevoli Daneo, Di Rovasenda, Rastelli, Gazelli, Montù, Cesare Rossi, Goglio, Compans, Di Robilant, Buccelli, Curreno e Di Cambiano, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti informatori del disegno di legge e le nuove basi dell'ordinamento nelle quattro Direzioni di esercizio proposte, passa alla discussione degli articoli ».

Ha fiducia che il nuovo ordinamento, basato sulle quattro Direzioni di esercizio, risponda ad un concetto di semplificazione e di opportuno decentramento. È questo perciò un punto, che dovrà ritenersi come sanzionato dal voto della Camera, e che non potrà essere riservato alla discrezione del potere amministrativo.

Dimostra poi che non sarebbe possibile costituire il servizio ferroviario sulla base delle sole sezioni.

Avverte ancora che al proposto decentramento deve corrispondere un serio ed effettivo accertamento delle responsabilità.

Termina facendo voti per l'unione e la pacificazione del personale ferroviario, al quale augura di essere sorretto e confortato in ogni evenienza dalla forza della pubblica opinione (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

LIBERTINI GESUALDO, afferma che la Camera deve essere unanime nell'intento di rendere veramente corrispondente agli interessi del paese e non rovinosa pel bilancio dello Stato l'azienda ferroviaria.

Riconosce che non è possibile deliberare oggi affrettatamente, e quasi per incidente, sulle indispensabili e profonde modificazioni da apportare al presente ordinamento.

Ritiene tuttavia che tali modificazioni debbano essere ispirate ai principii di un largo decentramento, che ne renda più agile, rapido e preciso il funzionamento.

Si associa a quegli oratori, che hanno proposto la istituzione di un Ministero delle ferrovie o delle comunicazioni.

Riconosce la necessità di migliorare specialmente gli stipendi minimi egli agenti ferroviari, che nelle condizioni più disagiate compiono e funzioni più delicate, con responsabilità non lievi.

Cred infine che debba essere rimessa all'esame di apposita Commissione quella parte del presente disegno di legge, che riguarda le modicazioni al vigente ordinamento.

Nel snso di questi concetti presenta un ordine del giorno. (Approvazini).

FALCONI, ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto che dall'on. Bertolini:

« La Cmera invita il Governo ad estendere ai funzionari di grado non supiore a quello di capo di divisione il soprassoldo consentito dall'rt. 2 del disegno di legge ».

Trovertbe odioso escludere questi funzionari da un beneficio concesso a tto il rimanente personale. Si augura che la proposta sia accolta daGoverno. (Bene).

ABIGNENTE, relatore (Segni d'attenzione), premette che la relazione, più le dei suoi concetti personali, è l'espressione del pensiero e del deliberazioni della Giunta del bilancio.

A coloro,he nell'articolo primo hanno ravvisato una concessione di pieni poti al Governo, osserva che trattasi soltanto di delegazione data d potere legislativo all'amministrazione, a fine di risolvere per golamento questioni non politiche, ma strettamente tecniche.

Ed in ciò n v'è nulla di contrario alle rette norme costituzionali.

Ai molti orari, che si sono dimostrati *a priori* contrari alla riforma e che hno chiesto lo stralcio dell' articolo primo, ricorda quante volte si, invece, affermato indispensabile ed urgente iniziare un'opera icace di semplificazione e di decentramento.

Anche l'on. Spino vide la necessità di un diverso ordinamento dell'azienda ferriaria.

Circa i migliohenti del personale nota che finora si richiesero sempre e soltantacrifici al tesoro, mentre ora per la prima volta questo problema eno presentato come indissolubilmente connesso col miglioramentel servizio.

Non può però n rilevare come, a questo proposito, da molte parti siasi tentat con manifestazioni non sempre misurate, di esercitare una cersuggestione sulla volontà del Parlamento.

Ma è dovere di sto non lasciarsi guidare dai soli impulsi del cuore, e ricordare , se da una parte c'è la massa dei ferrovieri, dall'altra c'è il po dei contribuenti, che deve trovare nella Giunta del bilancio il suo naturale e legittimo difensore (Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

Si è perciò che, di fronte agli ulteriori miglioramenti proposti da varie parti, la Giunta crede doveroso separare la sua responsabilità da quella dell'Assemblea.

Difende l'articolo primo dall'accusa di soverchia indeterminatezza, dimostrando come esso ponga in effetto le basi di quella semplificazione e di quel decentramento, che da tante parti della Camera furono reiteratamente invocati.

Dimostra che, anche relativamente alle quattro Direzioni di esercizio, l'articolo primo chiaramente determina le basi della loro organizzazione e della loro funzione.

Avverte poi che anche presso altri paesi le leggi ferroviarie si limitano a segnare le basi fondamentali dell'ordinamento, rimettendo tutti i particolari al potere regolamentare.

Esclude che dall'applicazione del nuovo ordinamento possa derivare un turbamento del servizio ferroviario, sì che questo non possa far fronte alle particolari esigenze del corrente anno.

Tornando ai miglioramenti del personale, rileva come essi da una cifra complessiva di ventun milioni, proposta dal Governo, siano stati elevati dalla Giunta a ventitrè milioni.

Vi sono poi altri vantaggi, come quelli concernenti le pensioni per sei milioni, quelli per le case popolari, l'istituzione dell'orfanotrofio, e la cointeressenza nelle economie sulla spesa di personale; principio, questo, nuovo e moderno e che sarà fecondo dei migliori risultati.

Ed è precisamente sotto questo punto di vista che il problema del miglioramento dei compensi al personale è stato opportunamente coordinato con quello della semplificazione del servizio e con quello della diminuzione del personale stesso (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

In siffatto coordinamento dell'interesse dei ferrovieri con quello dello Stato l'oratore ravvisa la miglior guarentigia così dei legittimi interessi di quelli come del supremo diritto di questo contro inconsulte agitazioni (Approvazioni — Commenti).

Sulla questione dei carri nota che la cifra di 4000 rappresenta il compromesso fra le richieste dell'Amministrazione e le resistenze della Giunta (Commenti).

Ad ogni modo è certo che da questa spesa deriverà un vantaggio per il traffico, anche in attesa del miglioramento degli impianti (Commenti — Interruzioni).

I carri stessi funzioneranno come dotazione di riserva.

L'oratore passa quindi a rispondere a speciali osservazioni dei vari oratori.

Insiste nell'affermare, riferendosi all'on. Nofri, che non può addivenirsi ad una riduzione del personale senza una profonda riforma dell'ordinamento (Interruzioni dell'on. Nofri).

Contesta agli onorevoli Turati e Colajanni che questa sia una legge di favore: essa è puramente e semplicemente una legge di giustizia distributiva e di retta amministrazione.

Agli onorevoli Pescetti e Pantano ed agli altri che hanno propugnato l'istituzione dell'arbitrato, risponde dimostrando che questo è incompatibile con l'imperio sovrano dello Stato e come la difesa contro la turbolenza debba, anzichè in siffatti palliativi, ravvisarsi nella forte coscienza e nella ferma tutela dei diritti della collettività.

Termina esprimendo la fiducia che i proposti provvedimenti, mentre appagheranno nei limiti del giusto e del possibile i desiderati dei ferrovieri assicureranno un assetto ferroviario quale, dopo tanti sacrifici, ha diritto di attendersi il contribuente italiano (Vivissime approvaziani — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

MATERI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Costituzione in comune di Calciano, frazione del comune di Garaguso (761).

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta

un disegno di legge per la tutela della selvaggina; e un disegno di legge per la costruzione di un edificio ad uso della stazione enologica di Asti.

Presenta un R. decreto per ritirare il disegno di legge sulle piccole Società cooperative agricole di mutua assicurazione (125).

Votazione a scrutinio segreto.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Costituzione del comune di Conca Casale (770):

Favorevoli 225
Contrari 43

(La Camera approva).

Proroga della revisione delle liste elettorali commerciali (759):

Favorevoli 233
Contrari 35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Arrivabene — Artom.

Bacchelli — Badaloni — Balsano — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertolini — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bricito — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Candiani — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Compans — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Cesare — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — Dentice — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fumarola — Fusco Alfonso.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magni — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marcello — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Merlani — Messedaglia — Mileto — Miliani — Mirabelli — Molina — Montemartini — Montresor — Montù — Morpurgo — Moschini — Muratori — Musatti.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nofri — Nunziante.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Paniè — Pantano — Pasqualino Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pietravalle — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Ridola — Rizza — Rizzone — Rochira — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rota Attilio — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Toronia — Toscanelli — Toscano — Treves — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Vallo Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnini — Aubry.
Battaglieri.
Camagna — Cocco-Ortu.
Francica-Nava.
Larizza — Lucifero.
Maraini — Meda — Morando.
Nava Cesare — Nuvoloni.
Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Rizzetti — Rubini.
Semmola.
Visocchi.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Angiolini.
Canevari — Cesaroni — Conflenti — Curreno.
Dari.
Fortunati.
Gattorno — Ginori-Conti.
Margaria — Matteucci.
Papadopoli — Pozzo Marco.
Queirolo.
Rampoldi — Ricci Paolo — Rossi Cesare.
Scalini — Scano.
Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Stoppato.

Interrogazioni, interpellanze e mozio

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il preside del Consiglio ed il ministro delle finanze per conoscere le ragi per cui credettero rifiut re alla Cassa nazionale di previdenz l'area che quell'Amministrazione voleva acquistare dietro equo mpenso per costruirvi il proprio edificio resosi indispensabile che per il fatto che altri Istituti di assicurazione sociale devono sere aggruppati intorno ad essa in Roma.

« etro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il min o dei lavori pubblici, intorno alle ragioni per le quali si nega cora un più conveniente orario e più celere percorso dei tre ulla Campobasso-Isernia, e perchè si persiste nel non volere ac dare nemmeno un treno-merci in giorni alterni al commercio quella dimenticata regione.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi tro di grazia e giu-

stizia, per sapere il motivo pel quale da più tempo la procura del Re, presso il tribunale di Larino, manca del suo sostituto.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio per sapere quali ostacoli ritardino la discussione del disegno di legge n. 188 sull' « Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa » - ricordando che detto disegno di legge fu già approvato dalla Camera nella precedente legislatura e da tutti ne è riconosciuta l'urgenza.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se credano conforme alle disposizioni di legge l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza, sulla semplice querela della parte privata, per la constatazione del reato di cui all'art. 353 Codice penale.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda finalmente estendere ai funzionari del genio civile i diritti, di cui godono oramai tutti gli altri impiegati civili dello Stato per la legge 22 novembre 1908.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di dare la precedenza, su tutti gli altri progettati per la linea Messina-Catania, ai lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Giardini-Taormina, oltre che per soddisfare ai bisogni agricoli locali anche per rendere possibile l'invio a Messina di buoni materiali da costruzione.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere le ragioni mercè le quali il comune di Lago Santo (Ferrara) è obbligato tuttora a contribuire con lire 420 annue al pagamento della congrua parrocchiale, vedendosi perpetuato dalle imposizioni dell'autorità politica l'obbligo delle « decime » e delle « primizie » abolito dalle leggi vigenti.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando presenterà il disegno di legge per la concessione dell'esercizio della ferrovia Lecce-Francavilla-Nardò alla Società delle ferrovie salentine.

« Codacci-Pisanelli, Fumarola, De Viti-De Marco, Di Frasso, Rochira, Chimienti, Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa l'assoluta insufficienza di personale giudicante nel tribunale di Saluzzo, la quale è causa di non lieve danno all'Amministrazione della giustizia.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'urgenza di provvedere al ripristino del funzionamento della giustizia nel mandamento di Melito Porto Salvo.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali ragioni ritardino la spedita esecuzione dei lavori per la frana di Lauria, i quali, disposti dalla legge speciale di Basilicata, sono stati appena iniziati, e con tale una incertezza da dimostrare la mancanza di un programma capace a riparare i gravi pericoli minaccianti quell'importante abitato.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sulla scuola di sanità marittima da instituirsi a Napoli.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia se creda compatibile con il prestigio della magistratura e con la retta amministrazione della giustizia prolungare anche di un sol giorno lo stato in cui, da mesi, trovasi la procura regia presso il tribunale di Larino.

« De Gennaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare affinchè sia possibile - senza le formalità ora prescritte - provvedere all'impianto di vie funicolari aeree per lavori urgenti e limitate a brevi periodi di tempo.

« Rastelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali disposizioni intenda adottare a salvaguardia del Chiostro monumentale di San Benedetto a Ferrara, le cui condizioni furono testè riconosciute allarmanti da una Commissione governativa.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere le ragioni del ritardo nell'attuazione e funzionamento del Credito agrario nelle Marche (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per quali ragioni sia stato affidato soltanto ad un mresciallo e due carabinieri il servizio di pubblica sicurezza in una città, come Thiene, di circa diecimila abitanti, con attivi commerci, numerosissimi spacci di bevande alcooliche, e con numerosa popolazione industriale, e come il Governo intenda di prevenire il ripetersi dei disordini del 15 corrente dovuti esclusivamente all'insufficiente tutela dell'ordine pubblico (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se egli ritenga ispirate alle leggi ed ai regolamenti in materia le contravvenzioni elevate a carico di numerosi rivenditori di generi di privativa, perchè non provvisti di una particolare licenza per i valori bollati (L'interrogante chiede la risposta).

« Valvassori-Peroni ».

« La Camera, ritenuto che l'assistenza ospitaliera in Napoli richieda ordinamenti tecnici ed economici tali da consentirne una completa e moderna funzione, in guisa da poter soddisfare ai vasti e crescenti bisogni di quella città e delle Provincie meridionali che ai suoi ospedali inviano numerosi infermi; convinta che all'uopo occorrano speciali provvedimenti legislativi, atti a raggruppare più efficacemente gl'Istituti ospedalieri esistenti, a completarne e risanarne gl'impianti e ad assicurarne il funzionamento; invita il Governo alle necessarie ed improrogabili provvidenze.

« Pietravalle, Ciccotti, Strigari, Aliberti, Di Marzo, Fera, Angiulli, De Marinis, Talamo, De Nicola, Girardini, Grippo, Venditti, Mirabelli, Cannavina, Salvia, Gargiulo, Joele, Mango, Scorciarini-Coppola, Turco, Tommaso Mosca, Longo, Del Balzo, Zaccagnino, De Luca, Capaldo, Giuliani, Santamaria, Francacreta, Giovanni Alessio, Fumarola, Leone, Lombo, Cicarelli, Mezzanotte, Cimorelli, De Amicis, Di Palma, Cipriani-Marinelli, Squitti, Pellecchi, Mendaia, De Gennaro, Castellino, Di Cesare, Tinozzi, Silj, Cosentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per ragioni per le quali, non solo non si provvede alla esecuzione della leggo in rapporto alle bonifiche in Calabria, ma si è determinato uno stato di cose, che aggrava i danni alle condizioni igieniche ed economiche delle popolazioni, specialmente nelle valli del Crati, Coscile, Esaco, Gronde, Tiro, Caldanello, Raganello, Satanasso, Saraceno ed altri corsi d'acqua nel litorale jonico.

« Turco, Toscano ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze

sulla necessità di rinnovare la Giunta tecnica del catasto della provincia di Portomaurizio.

« Agnesi, Nuvoloni, Marsaglia, Celesia ».

« La Camera, considerando che soltanto con la trasformazione dell'assicurazione libera in obbligatoria fondata dal contributo dei lavoratori, dei padroni e dello Stato, può essere organizzato anche in Italia efficace regime di pensioni per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori; constatando come l'Italia sia spinta a tale trasformazione anche dalla necessità di giovare ai propri emigranti mediante convenzioni internazionali sulle basi della reciprocità di trattamento da stipularsi con Stati provvisti di larghe assicurazioni sociali obbligatorie; - ritenendo l'economia del paese matura per tale riforma, - invita il Governo a presentare in proposito un disegno di legge.

« Cabrini, Montemartini, Beltrami, Marangoni, Berenini, Turati, Samoggia, Bocconi, Bentini, Zerboglio, Ettore Mancini, Giulietti, Quaglino, Musatti ».

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

Come riferiamo in altra parte della *Gazzetta*, S. M. il Re Pietro di Serbia ha lasciato ieri la nostra città.

Un dispaccio da Belgrado, 19, esprime la soddisfazione del popolo serbo per le festose accoglienze fatte dalla Corte e dal popolo italiano al Re Pietro, e dice:

La parte presa dal popolo italiano al ricevimento di Re Pietro e le acclamazioni rivoltegli dalla popolazione di Roma sono considerate in Serbia come un attestato innegabile assai luminoso che l'amicizia tra la Serbia e l'Italia riposa sopra salde basi di calda cordialità.

Il brindisi col quale il Re d'Italia ha augurato il benvenuto al Re Pietro resterà per lungo tempo scolpito nei cuori del popolo serbo.

Il giornale ufficioso *Samouprava* pubblica un articolo che esprime viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta dal Re Pietro a Roma e che termina così: «Viste le disposizioni del popolo italiano e stante gli stretti vincoli di parentela esistenti tra le Corti Reali d'Italia e di Serbia, sarà assai facile agli uomini di Stato dei due paesi sviluppare e stringere sempre più le relazioni di amicizia e di fiducia fra i due popoli ».

***

La Nota *ultimatum* della Russia alla Cina prosegue ad essere commentata dalla stampa europea ed americana. Quella inglese specialmente ne fa oggetto di lunghi e non sempre benevoli articoli, pur ritenendo che il conflitto possa essere risoluto da un arbitrato.

Il *Daily News*, si mostra il più ostile alla Russia, e scrive:

È evidente che noi assistiamo non già ad una domanda di giustizia, ma ad un atto di volgare aggressione.

Il trattato del 1881 deve esser rinnovato quest'anno, e la Russia si prepara alle trattative diplomatiche, mettendo la mano sopra una parte del territorio cinese. L'attacco si preparava da qualche tempo. L'azione della Russia non è invero nobile e può diventare più pericolosa e costosa di quanto essa creda.

La maggioranza dei giornali russi approva l'*ultimatum* inviato alla Cina, ritenendo che il ministro degli esteri abbia agito saviamente non fissando una data alla Cina per accogliere le domande russe. Così è possibile che il Governo di Pechino si adoperi per salvare le apparenze.

Intanto la Cina si affretta a rispondere alla Nota russa, ed un telegramma da Pekino, 19, dà in proposito le seguenti informazioni:

La Cina risponderà formalmente domani ai sei punti formulati dalla Russia nella sua Nota del 16 corrente. Si assicura che la Cina:

« non ammette il reclamo relativo all'ingerenza nell'autonomia fiscale;

« ammette l'extra-territorialità dei sudditi russi;

« ammette il diritto d'imposizione diretta, ma non indiretta;

« ammette pure la creazione di Consolati, quando siano giustificati dalle condizioni commerciali, rilevando però che non ne è ancora il caso;

« riconosce fondato il reclamo circa l'attitudine dei funzionari cinesi verso i consoli russi;

« ammette il diritto di acquistare terreni per la costruzione di edifizi ».

In conclusione, la Cina aderisce in massima alla domanda di rispettare il trattato, ma non è d'accordo su alcuni punti.

La Cina si dice disposta alla conciliazione e deplora profondamente il cambiamento della politica della Russia, che non si trova in armonia con le relazioni amichevoli del passato tra le due nazioni.

La Cina afferma inoltre che dovrebbe essere favorevolmente accolta la revisione del trattato che è equivoco, specialmente in ciò che riguarda i cambiamenti di fatto, avvenuti dopo il 1881, quali lo sviluppo degli interessi russi nelle ferrovie ed altri punti.

Un dispaccio anche da Pekino all'*Agenzia Reuter* conferma tali informazioni ed aggiunge:

La Cina ha accettato di sottomettersi alle domande della Russia per quanto concerne il rispetto degli obblighi da essa contratti col trattato; ma, poichè essa ha già promesso invano parecchie volte di rispettare questi obblighi, è ora molto difficile poter dire quali saranno le garanzie che la Russia domanderà. È possibile che la Cina abbia l'intenzione di denunziare il trattato del 1881 nei prossimi sei mesi dopo il 24 corrente, ed in questo caso la situazione ritornerebbe critica.

***

I giornali austro-ungarici proseguono a dichiarare prossimo lo scoppio di una nuova rivolta nella Macedonia, accusando la Bulgaria di fomentarla.

In argomento da Sofia, 19, si telegrafa al *Correspondenz Bureau* di Vienna:

Tchernoopeiew, capo della nuova organizzazione rivoluzionaria, dichiara che l'organizzazione trova eco profonda nelle popolazioni bulgare della Macedonia.

L'organizzazione segue il fine di organizzare i bulgari della Macedonia, per poter far pressione, al momento determinato, sulle sfere ufficiali bulgare e preparare l'autonomia della Macedonia, di accordo con gli albanesi e altri gruppi rivoluzionari.

***

Le ultime notizie dallo Yemen dimostrano che la rivolta degli arabi è più che mai vigorosa. La Sublime Porta narra sempre di nuove vittorie riportate dalle truppe turche, ma in realtà le disfatte degli arabi, se pur esistono, debbono essere ben povera cosa, perchè essi continuano a tenere in iscacco le numerose forze di cui dispone il generalissimo Izzet pascià, a mantenere l'assedio di Sanaa ed a prendere spesso l'offensiva, come si rileva dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 19:

Secondo informazioni ufficiali, i ribelli, in questi giorni, hanno rinnovato gli attacchi a Menaha, ma sono stati nuovamente respinti.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale eseguitosi ieri all'Augusteo, innanzi al consueto numeroso, intelligente ed elegante pubblico che riempie la vasta sala, segna il trionfo di due giovani artisti, allievi della R. Accademia di Santa Cecilia, Alfredo Morelli e Carlo Carrer. Entrambi, proseguendo nella via intrapresa, sono destinati ad uno splendido avvenire artistico che onorerà l'arte italiana.

Il Morelli, già molto conosciuto ed apprezzato quale valentissimo accompagnatore al piano, ieri si dimostrò anche valentissimo quale direttore d'orchestra, dirigendo con molta energia, insieme a delicatezza, la *Rêverie* dello Scriabin, il poema sinfonico *Macbeth* dello Strauss e quel gioiello musicale che sono le *Due danze ungheresi* del Brahms, eseguite con raro sentimento dai professori dell'orchestra.

Il Carrer, alunno dello Sgambati, tanto nella esecuzione con accompagnamento d'orchestra del bellissimo *Konzertstuck* (pezzo di concerto) del Weber che nella interpretazione dei delicati *Due preludi*, della *Polacca* di Chopin e nella grandiosa parafrasi per concerto *Sogno di una notte d'estate*, del Mendelssohn-Liszt, si dimostrò pianista di primissima forza, e dovè cedere alle insistenti domande dell'uditorio eseguendo anche un altro pezzo fuori programma.

In fine del concerto, il pubblico fece al Morelli ed al Carrer una vera ovazione, chiamandoli ripetute volte alla ribalta.

*** Giovedì prossimo, 23 febbraio, alle ore 16 precise, concerto del violinista Jan Kubelik.

AL LICEO MUSICALE.

Domani martedì, alle ore 17, avrà luogo nella sede del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia una audizione gentilmente concessa dal violoncellista belga sig. Emile De-Vlieger, professore all'Accademia musicale di Ostenda, col seguente programma: Saint Säens: *Concerto*; Max Bruch: *Kol Nidrei*; Boccherini: *Sonata*; Boellmann: *Variazioni sinfoniche*. Siederà al pianoforte il maestro Bernardino Molinari.

CONCERTO GIULIA BALDOVINO.

Venerdì prossimo, 24 febbraio, al teatro Apollo, in via Nazionale, ore 15 1/2, la valentissima arpista signorina Giulia Baldovino darà il suo annuale concerto, sotto il patronato di gentili signore cultrici dell'arte musicale.

La signorina Baldovino sarà coadiuvata dalla signora Adele Cousin (soprano), dal violinista sig. Giovacchino Micheli e dal maestro conte Pietro Cimara.

Il programma è dei più attraenti, eseguendosi musica del Thomas, Puccini, Verdi, Grieg, Gounod, Hasselmans ed altri insigni compositori.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re Pietro di Serbia e S. M. il Re Vittorio Emanuele III, accompagnati dal generale Brusati e dai loro seguiti militari, si recarono l'altro ieri mattina, in automobile scoperta, a visitare la caserma dei bersaglieri « A. La Marmora ».

I Sovrani furono ricevuti dal generale Frugoni, dal ministro Spingardi, dal generale Grandi, dal direttore del Museo generale Bertinati, dal colonnello del 2° bersaglieri cav. Queirolo e dagli ufficiali superiori del corpo.

Dopo aver passata in rivista la truppa e dopo la visita alla caserma, i Sovrani visitarono l'interessantissimo Museo patriottico del corpo, soffermandosi nelle sale di Africa, di Cina, dell'armadio Arimondi, in quella dei medaglieri, ecc., ecc. Re Pietro vi s'interessò moltissimo, esprimendo spesso la sua ammirazione.

Terminata la visita alla caserma dei bersaglieri, i Sovrani con i loro seguiti si recarono in automobile al Gianicolo, in piazza San Pietro, girarono esternamente al Palazzo di giustizia, percorsero i lungo Tevere, quindi rientrarono alle 11 al Quirinale.

***

Alle 12 S. M. il Re Pietro, accompagnato dalla Principessa Elena sua figlia, dal ministro degli esteri Milovanovitch, dal ministro di Serbia a Roma Vouitch, dal colonnello Jourichitch, dal signore e dalla signora Souboitch, si è recato a villa Margherita, dove ha avuto luogo una grande colazione in suo onore.

Il ricevimento degli Augusti invitati fu cordialissimo.

La colazione era di trentaquattro coperti. La Regina Margherita sedeva al centro della mensa. Alla sua destra era il Re Pietro di Serbia, alla sua sinistra S. A. R. la principessa Elena. Di fronte alla Regina Margherita sedeva il conte di Collegno.

Erano alla destra del Re di Serbia: la signora Vouitch, il marchese Di San Giuliano, ministro degli esteri, la marchesa Villamarina, il colonnello Jorichitch, la duchessa Massimo, il Dragomir Jaukovitch, la contessa della Somaglia, il maggiore generale Trombi, la principessa di Monteroduni, il dott. Svetislav Nikolayevitch, il signor Ristich, il marchese Guiccioli, il tenente Boijdar Boghitchevitch e il marchese Scozia di Calliano.

Erano alla sinistra della principessa di Serbia: il ministro degli esteri Milovanovitch, la signora Soubotitch, il dott. Vouitch, la duchessa di Sartirano, il generale Ponza di San Martino, la principessa di Venosa, il tenente colonnello Giorgis Ostoitch, la contessa Pes, il C. Dragomir Zvetkovitch, il nob. comm. Baroli, il signor Soubotitch, il maggior Cittadini, il duca di Gallese, la contessa Taverna, il ten. col. Pietro Popovitch.

Dopo la colazione S. M. la Regina Margherita tenne circolo.

***

Alle 14.30 le LL. MM. il Re Pietro e il Re Vittorio Emanuele III si recarono, in automobile, alla scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Furono ricevuti dal comandante della divisione, generale Grandi, dall'istruttore generale di cavalleria, generale Berta, dal comandante la scuola, maggiore Pandolfi e da altri ufficiali.

I Sovrani assistettero, interessandosi vivamente, alle esercitazioni fatte dagli allievi della scuola.

Alle 17.30 fecero ritorno al Quirinale.

***

Nella serata di ieri l'altro S. M. il Re Pietro assistette ad un pranzo in suo onore dato dal ministro di Serbia nella sede della Legazione.

Erano tra gli invitati anche S. A. R. la principessa Elena di Serbia, le LL. EE. i ministri Luzzatti, Di San Giuliano e Spingardi, i generali Brusati, Trombi e San Martino, il sottosegretario di Stato, on. Di Scalea, il ministro degli esteri serbo, Milovanovitch, il colonnello Jankovitch, il ministro della R. casa, nobile Mattioli-Pasqualini, il sindaco Nathan, il commendator Barilari, il maggiore Cittadini, il marchese Scozia di Calliano, il comm. Bollati, ecc.

Fecero squisitamente gli onori di casa il ministro plenipotenziario di Serbia, dott. Vouitch, e la sua gentile signora.

***

S. M. il Re Pietro, semprepiù entusiasta di Roma, si recò nell'antimeriggio di ieri a visitare i lavori dell'Esposizione a villa Cartoni e a Piazza d'armi.

Trovavansi a riceverlo all'ingresso sul confine di Villa Borghese, il presidente del Comitato dell'Esposizione e delle feste cinquantenarie conte di San Martino, il vice presidente, ing. Bentivegna, il direttore generale, cav. Ricceri ed il comm. Vico Mantegazza.

Il Sovrano, accompagnato da essi, fece a piedi il tragitto dalla porta fino al palazzo delle Belle arti: quindi salì sul rialzo, dove è in costruzione il padiglione Serbo, sul quale sventolava la bandiera serba.

In automobili il Re Pietro e il seguito visitò vari reparti e traversò il nuovo ponte Flaminio, ammirandolo.

Visitati anche a Piazza d'armi i principali padiglioni, esprimendone spesso il suo augusto compiacimento, il Sovrano lasciò i luoghi dell'Esposizione e in automobile, col proprio seguito, dopo avere felicitato i membri del Comitato, si recò alla chiesa russa in piazza Cavour, dove assistette ad una funzione religiosa.

***

Nel pomeriggio, alle 17, ebbe luogo la partenza di S. M. Per quanto questa non avesse luogo in forma ufficialmente solenne come l'arrivo, gran folla si accalcava sul piazzale della stazione e lungo la via Venti Settembre, dove stavano disposti in doppio cordone i granatieri del 2° reggimento.

L'interno della stazione era addobbato e adorno di piante e fiori elegantemente, e vi prestava servizio di onore una compagnia del 1° reggimento granatieri con musica e bandiera.

Alla stazione stavano il ministro di Serbia, dott. Voutich, col primo segretario Soubotich e il consulente comm. Scotti, S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, le LL. EE. i ministri di San Giuliano, Spingardi, Leonardi-Cattolica ed i sottosegretari di Stato Calissano, Di Scalea e Mirabelli, il presidente del Senato, on. Manfredi, il presidente della Camera, on. Marcora, il gran collare senatore Finali, il procuratore generale della Corte di cassazione, senatore Quarta, il senatore Giorgi, il generale Mazzitelli, comandante d'armata, il generale Frugoni, comandante il corpo d'armata, il generale Grandi, comandante la divisione, il sindaco Nathan, con gli assessori Salvarezza, Ballori, Trompeo, Sereni, Bruchi e Tonelli; il prefetto senatore Annaratone, col consigliere comm. Talpo e il capo gabinetto comm. Magnoldi, i generali Pollio, Ettore, Berta, Dal Rosso, le rappresentanze ufficiali di tutte le armi, ecc., ecc.

Il corteo reale, scortato da corazzieri e composto di otto vetture di mezza gala, nella prima delle quali, dopo quella di servizio, stavano le LL. MM. il Re Pietro e Re Vittorio Emanuele III, giunse alle 16.45 alla stazione.

I Sovrani vennero ossequiati dalle autorità, con le quali si trattennero nella sala regale fino al momento in cui fu avvisato il treno essere pronto.

I due Sovrani si abbracciarono ripetutamente con effusione.

Il Sovrano serbo, quindi, dopo avere risalutato le autorità, montò sul treno salutando militarmente, mentre la banda musicale dei granatieri eseguiva l'inno serbo.

S. M. il Re fece ritorno al Quirinale.

***

Poco prima della partenza S. M. il Re Pietro fece rimettere al sindaco di Roma la somma di L. 8000 da distribuirsi ai poveri di Roma.

S. A. I. R. la Principessa Clotilde continua a migliorare. Il bollettino di ieri reca:

« Temperatura 36.4, polso 62, respirazione 27:

« Continua lenta, ma sempre regolare, la risoluzione del processo bronco-pneumonico. Condizioni generali sempre soddisfacenti ».

È giunto a Moncalieri S. A. R. il Principe Luigi Napoleone.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera, alle 21.

Nella diplomazia. — L'altra sera, a Berlino, l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, diede un pranzo, al quale intervennero il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, colla consorte, il ministro prussiano per la giustizia, Beseler, con gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Turchia ed i ministri di Sassonia e di Baden.

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Belgrado reca:

« L'incaricato d'affari d'Italia, Cambiagio, ha comunicato al presidente del Consiglio dei ministri, Pasic, le dimostrazioni di simpatia fatte dalla Camera dei deputati italiana alla Scupstina e al popolo serbo.

Il presidente del Consiglio, Pasic, ha dichiarato all'incaricato di affari d'Italia che nella prima seduta della Scupstina darà ai deputati comunicazione di questa sincera manifestazione della Camera italiana ».

I deputati austriaci all'Esposizione di Roma. — I giornali viennesi recano che, secondo le adesioni finora pervenute al viaggio dei deputati austriaci a Roma, prenderanno parte un centinaio di membri del Parlamento.

Secondo il programma progettato dal vice-presidente della Camera, Steinvender, la partenza avrà luogo il 17 aprile. I deputati arriveranno la sera del 18 a Firenze e il 19 a mezzodì saranno a Roma. Il soggiorno in Roma, per visitare la capitale e l'Esposizione, sarà di quattro giorni.

In onore degli ospiti si daranno varie feste. I deputati faranno anche una gita a Napoli e il 27 aprile saranno di ritorno a Vienna.

A Giovanni Bovio. — Interprete del pensiero di Roma, la Giunta municipale ha deliberato di cedere gratuitamente un area lungo il viale glorioso sui Parioli per l'erezione di un monumento al glorioso filosofo Giovanni Bovio.

Società geografica italiana. — Ieri ebbe luogo l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci per la discussione dei bilanci, l'assegnazione delle onorificenze sociali e la parziale rielezione delle cariche sociali.

Approvati i bilanci patrimoniale e consuntivo e udita la relazione sull'opera compiuta dalla Società nel trascorso anno, l'assemblea acclamò con plauso la proclamazione delle onorificenze conferite dal Consiglio direttivo, le quali consistono nell'assegnazione della grande medaglia d'oro dei premi Re Umberto e Canevaro all'esploratore russo colonnello P. Cossloff e al R. ufficio geologico d'Italia, nelle nomine a socio d'onore di sir Archibald Geikie, a socio corrispondente del dott. Erland Nordenskiold e prof. Edoardo Bruckne e dell'assegnazione di una medaglia d'argento al dott. Vittorio Serravallo di Trieste, il quale da ben 40 anni con zelo ed amore cura gli interessi della Società nella regione Giulia.

Quindi, con voti unanimi, è stato rieletto il presidente marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, vice-presidente della Camera dei deputati, per la terza volta confermato nella carica di presidente della Società geografica italiana; sono stati riconfermati nell'ufficio di consiglieri l'ing. Luigi Baldacci, il dott. Lamberto Loria, il prof. Luigi Palazzo, l'ammiraglio Giuseppe Astuto, e il senatore Pippo Vigoni. Di nuova nomina entra a far parte del Consiglio il prof. Rodolfo Benini, della R. Università di Roma.

Per gli artisti. — Il presidente del R. Istituto di Belle arti notifica agli artisti:

Che il Ministero della pubblica istruzione ha accettato l' invito fattogli dalla municipalità di Barcellona, di organizzare ufficialmente la partecipazione dell'arte italiana alla VI Esposizione internazionale d'arte in quella città, che si inaugurerà il 23 di aprile prossimo.

Il Ministero ha dato incarico ad un Comitato esecutivo composto di artisti di varie regioni di attendere a preparare e ad ordinare il concorso dell'arte nazionale a Barcellona. In adempimento delle disposizioni ministeriali si invitano gli artisti a notificare ed a presentare le opere, che intendessero esporre colà, non più tardi del giorno 1° marzo p. v.

Una Commissione composta di due delegati di questo Istituto, di due artisti eletti il giorno 3 marzo da coloro che avranno regolarmente notificato e presentato qui opere d'arte, per l' invio a Barcellona e di un rappresentante del Comitato esecutivo per la Mostra, giudicherà il 6 marzo p. v. in via preliminare, delle opere d'arte predette, designando quelle che, a suo parere, potrebbero degnamente figurare nella sezione italiana della Esposizione di Barcellona.

Le notifiche, e la presentazione delle opere, presso la segreteria dell'Istituto, fino al 1° marzo, dalle 10 alle 13.

Il I Congresso della pubblica assistenza. — Ieri mattina, nella sala della « Croce Bianca » di Roma, alla presenza di un pubblico numeroso e sceltissimo, tra cui spiccavano molte eleganti signore e signorine, si è inaugurato il primo Congresso della pubblica assistenza.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto il presidente della « Croce Bianca » avv. Buonerba, l'assessore Rossi-Doria, rappresentante il Municipio e gli ospedali, il comm. Neuschüler, rappresentante il prefetto e la Congregazione di carità, il cav. Dezza, rappresentante il presidente del Consiglio, il consigliere provinciale dott. Valonzi, vari presidenti di Associazioni di Roma e vari medici.

Mandarono le loro adesioni: il sindaco, la Deputazione provinciale, il comandante del corpo d'armata, l'on. Calisse, il presidente della Croce Rossa e quasi tutte le autorità di Roma.

Vennero pronunziati applauditi discorsi di circostanza, tutti inneggianti all'opera umanitaria delle Associazioni di assistenza. Indi il Congresso iniziò i suoi lavori.

Una festa dell'aeronautica militare. — Ieri, a Bracciano, come annunziammo, ebbe luogo, nell'*hangar* di Vigna di Valle, la consegna da parte di quel sindaco al colonnello Moris ed ai capitani Crocco, Ricaldoni, Petrucci e Munari della medaglia commemorativa della prima gita a Roma del dirigibile militare italiano.

Intervennero alla cerimonia l'on. Calisse, deputato del collegio, una rappresentanza della Giunta e del Consiglio comunale, i sindaci di Manziana, e di Trevignano, il generale Guicciardi, il colonnello del genio, Gentili, il comm. Talpo, consigliere della prefettura, in rappresentanza del prefetto, tutte le autorità del paese e molti ufficiali del battaglione specialisti.

La cerimonia ebbe luogo in una grande sala vicina all'*hangar* n. 1, ove il sindaco pronunciò le parole di circostanza.

Dopo il sindaco ha pronunciato un elevato discorso l'on. Calisse. Indi il colonnello Moris ringraziò, commosso, del nobile pensiero.

Venne letto un telegramma del ministro della guerra, on. generale Spingardi, il quale si diceva dolente di non poter assistere alla simpatica cerimonia per motivi di servizio.

Congresso nazionale delle Mutue infortunî sul lavoro. — A Milano, l'altro ieri, nell'aula magna della Scuola agraria, si è inaugurato il Congresso nazionale delle Mutue infortunî sul lavoro e nell'agricoltura.

Numerosi gli intervenuti e molte le adesioni, tra cui quelle del senatore Conti, dei deputati Rebaudengo, Montemartini, Cabrini, Beltrami, Bignami, Casalini, Treves, ecc. Erano rappresentate le principali Associazioni d'Italia, la federazione italiana dei Consorzi agrari, l'Unione italiana delle latterie sociali, la federazione delle Casse rurali che ha a suo presidente l'on. Wollemborg e tutte le Mutue assicurazioni infortunî sul lavoro esistenti in Italia.

Erano pure rappresentate le Mutue di Milano, Firenze, Torino, le cattedre ambulanti di Milano, Roma, Firenze, Cremona, Udine, Alessandria, Crema, Lodi, Mortara, ecc., nonchè i Comizi agrari ed i Consorzi agrari di ogni parte d'Italia, il Comitato nazionale della mutualità agraria, promotore dell'attuale Congresso e rappresentato dal suo presidente, on. Ottavi, e dal suo antico direttore dottor Mario Casalini.

Dopo che l'assessore Menozzi ebbe rivolto un saluto ai congressisti, l'on. Ottavi ha pronunziato il discorso inaugurale, esponendo gli scopi del Comitato che presiede e illustrando la legge che sta dinnanzi al Senato, per estendere la obbligatorietà della assicurazione contro gli infortunî sul lavoro.

Infine il cav. Emprim, rappresentante il prefetto a nome del Governo, ha dichiarato aperto il Congresso. I lavori cominciarono ieri mattina.

Terremoto nell'Italia centrale e nel Veneto. — A Firenze, ieri, alle 8.18' 25" è stata segnalata una scossa di terremoto di origine molto prossima. Si ritenne che l'epicentro si trovava in un raggio di cento chilometri.

La scossa è stata avvertita da moltissimi con oscillazioni blande.

Tutti gli apparecchi l'hanno segnalata coi caratteri particolari delle scosse di fine, cioè con vibrazioni molto ampie e ricche di interferenze. Infatti l'ampiezza massima fornita dal microsismografo Vicentini supera i 18 centimetri e la durata delle registrazioni più ampie è certamente superiore ai sei minuti.

Gli strumenti sismografici destinati alle scosse locali sono stati perturbati sensibilmente essi pure, perchè la scossa a Firenze ha raggiunto il 3° grado della scala Mercalli.

Anche a Padova, alla stessa ora, gli strumenti sismici dell'Università hanno segnalato una scossa di terremoto piuttosto forte con epicentro relativamente vicino. La perturbazione degli istrumenti è durata parecchi minuti.

La scossa di terremoto è stata avvertita dall'intera città e da buona parte della Provincia.

Le scosse furono intese e in qualche punto gravemente con grande allarme a Ravenna, a Venezia, a Rimini, a Faenza, a Siena, a Spezia, a Cesena dove parecchie case rimasero lesionate. A Forlì gli effetti furono gravi ed ebbero vittime. La forte scossa sussultoria e ondulatoria è durata otto secondi.

Molte case sono rimaste non gravemente lesionate; parecchi comignoli sono caduti.

Vi sono due feriti leggermente; uno di essi è l'ingegnere del catasto Rossi, superstite del disastro di Messina, e un bambino quattrenne che riportò frattura di una spalla.

Nel comune di Teodorano, in provincia di Forlì, è crollata una casa colonica, travolgendo cinque persone, che sono rimaste tutte ferite; due sole però gravemente.

Nello stesso Comune molte altre case sono rimaste lesionate.

Le notizie finora giunte da vari centri della provincia forlivese confermano che il terremoto ha suscitato un forte panico nelle popolazioni, atterrando numerosi comignoli, lesionando molte case, abbattendo qualche tetto, senza però causare altre disgrazie di persone.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio corrente reca:

Tempo asciutto e temperature relativamente basse furono le condizioni meteoriche predominanti nella decade.

Le nevi, che ancora ricoprono il terreno, ed i geli sopravvenuti impedirono qua e là i lavori campestri nell'alta Italia. Lo stato dei seminati è buono; la pioggia tornerebbe utile in qualche luogo ai pascoli ed agli orti.

Nell'Italia centrale il tempo asciutto ha favorito la preparazione del terreno per le semine primaverili e la sarchiatura del frumento, che vegeta rigoglioso.

Nelle Puglie la stagione volge assai propizia all'agricoltura ed utili si ritengono alle campagne della regione meridionale mediterranea i freddi intensi di questa decade.

In Sicilia lo stato dei campi è in complesso soddisfacente. In quel di Sassari, in Sardegna, la semina dei cereali è quasi ultimata, ma i pascoli sono sempre deficienti.

Contro la peste. — Il prof. Galeotti, dell'Università di Napoli, è stato designato dal Governo italiano, su richiesta del Governo cinese, come membro della Commissione internazionale incaricata di studiare le cause dell'epidemia di peste in Manciuria e d'indicare i mezzi per combatterne la diffusione.

Marina mercantile. — L'*Europa*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dakar per Genova. — Il *Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per Buenos Aires. — Il *Luisiana*, della stessa Società, ha transitato da Tarifa per New York. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Da Trinidad ha proseguito per l'America centrale il *Città di Milano*, della Veloce. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Il ministro degli affari esteri, Edward Grey, rispondendo ad una interrogazione circa le fortificazioni di Flessinga, dice che una dichiarazione che implichi le vedute del Governo inglese sulle misure prese da un Governo estero per fortificare le proprie frontiere non è necessaria, finchè queste misure rimangano puramente difensive.

Il ministro dichiara inoltre: Se i diritti risultanti da un trattato o se obbligazioni internazionali venissero fortuitamente colpite, la questione, allora, dovrebbe essere amichevolmente discussa fra i firmatari del trattato, prima che l'uno o l'altro di essi potesse esprimere formalmente una opinione qualsiasi.

Il primo ministro Asquith propone che fino a Pasqua si discutano esclusivamente i progetti di legge presentati dal Governo.

Occorre chiudere la discussione finanziaria e studiare e votare il *Parliament bill*, che fu la piattaforma delle ultime elezioni generali, per permettere ai lordi di pronunziarsi su tale *bill*, prima dell'incoronazione di Re Giorgio V.

Austen Chamberlain trova che il Governo tiene poco conto del lealismo della Camera e del paese e della convenienza verso la Corona, precipitando la crisi prima dell'incoronazione.

Mac Donald, labourista, dichiara che i labouristi, quantunque non abbiano alcun accordo col Governo, ne approvano le proposte perchè desiderano che si voti rapidamente il *Parliament bill*.

Bottomley, liberale indipendente, insorge contro la proposta del Governo che tiranneggia i deputati i quali debbono resistere.

COSTANTINOPOLI, 18. — Si procede alla mobilizzazione di cinque altri battaglioni di riservisti da inviarsi nello Yemen.

BUDAPEST, 18. — Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra ed il ministro del Brasile sono giunti a Budapest, provenienti da Vienna, per rimanervi durante la sessione delle delegazioni.

BUDAPEST, 18. — Commissione dell'esercito della delegazione austriaca. — Si discute la relazione della Sottocommissione circa le forniture industriali dell'esercito. Si approva la mozione Seiner Schlegel relativa alla importazione in franchigia doganale dall'estero dei materiali per le costruzioni navali in caso che i prezzi richiesti dalle imprese austro-ungariche fossero esorbitanti.

La Commissione approva quindi tutti i crediti per la marina all'unanimità meno tre voti, ed approva poscia all'unanimità la mozione Ellembogen che invita il Governo a presentare al Parlamento austriaco una legge sulla flotta.

Si approva quindi la mozione Schlegel con cui s'invita il Governo a promuovere con ogni forza tutte quelle iniziative che tendono ad una diminuzione generale degli armamenti e alla creazione di un tribunale arbitrale internazionale.

La mozione Ellembogen, che invita il Governo ad entrare in trattative col Governo italiano circa la sospensione degli armamenti navali, è stata respinta.

La Commissione ha esaurito i suoi lavori.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau*, ha da Salonicco:

Il vapore inglese *Cousett* ha oggi imbarcate 450 reclute arabe destinate alla Tripolitania. Esse durante la traversata si sono ammutinate ed hanno minacciato il capitano, hanno ucciso alcuni soldati della scorta che le accompagnava e ferito un tenente ed alcuni soldati.

COPENAGHEN, 18. — Carnegie, coll'intermediario del ministro degli Stati Uniti, ha offerto un capitale di centomila dollari cioè un annuo reddito di cinquemila dollari, per la fondazione imperiale che ha per scopo di premiare gli atti di eroismo.

SOFIA, 18. — *Sobranje*. — Si approva in terza lettura il progetto di legge che modifica la costituzione.

BERLINO, 18. — Il governatore interinale di Camerun annuncia che a Buea, sede del Governo, il segretario Kerner in un accesso

di delirio ha ucciso il capo del distretto Biernatzky; il segretario Gniess ed ha ferito leggermente i segretari Nagel e Schnaebele, quindi si è suicidato.

BERLINO, 18. — Si conferma la notizia che il Re d'Inghilterra abbia invitato l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania ad assistere all'inaugurazione del monumento alla Regina Vittoria e che essi abbiano accettato.

ATENE, 18. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, ha smentito all'assemblea tutte le voci corse circa la proclamazione di una dittatura.

PARIGI, 18. — Il Governo francese in seguito all'epidemia colerica manifestatasi l'anno scorso e all'epidemia di peste che infierisce attualmente nella Manciuria ha preso l'iniziativa di riunire a Parigi nel prossimo maggio una conferenza sanitaria internazionale ed ha diramato in proposito gli inviti a tutti gli Stati esteri. L'ultima conferenza sanitaria internazionale sul colera, su la peste e la febbre gialla fu tenuta nel dicembre 1903.

Dietro domanda del ministro degli affari esteri il presidente del Comitato internazionale d'igiene pubblica, prof. Santoliquido, direttore generale del servizio di sanità d'Italia ha convocato il Comitato stesso per l'8 marzo prossimo.

Le conclusioni del Comitato saranno poi comunicate a tutti i Governi invitati alla conferenza di Parigi.

PIETROBURGO, 18. — È giunta notizia che la città cinese di Sachaljan, che è situata di fronte a Blagowestschenk è infetta da peste.

TRIESTE, 18. — L'ostruzionismo adottato dagli impiegati e dai salariati dello Stato si va intensificando sempre più. La situazione negli uffici delle poste e dei telegrafi è immutata.

L'ostruzionismo nelle dogane è avvertito di meno, essendo ora il movimento generale sotto il normale.

Nei magazzini generali il movimento si va incagliando; si teme che fra qualche giorno si avrà un ristagno in tutto il movimento delle merci.

Nelle ferrovie il movimento delle merci subisce notevoli ritardi, mentre il movimento passeggeri è quasi normale.

BELGRADO, 18. — Il capo del partito progressista, Novacovich, e il capo del partito nazionalista, Ribaraz, hanno presentato alla Scupstina una interpellanza rivolta al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli esteri, circa le notizie allarmanti relative all'isolamento della Serbia nella penisola balcanica.

L'interpellanza chiede inoltre schiarimenti al Governo sulle relazioni della Serbia con la Bulgaria, il Montenegro e la Grecia, sulla questione ecclesiastica e scolastica e sul movimento albanese.

SAN JUAN DEL SUR, 18. — Si annunzia da fonte ufficiale che i rivoluzionari sarebbero stati sloggiati da Teustepè, di cui si erano impadroniti.

BRUXELLES, 18. — È qui morto stasera il ministro di Stato, exministro della giustizia, Lejeune.

PIETROBURGO, 18. — *Duma dell'Impero.* — I deputati socialisti presentano una mozione di urgenza per una interpellanza sui disordini avvenuti in questi giorni negli Istituti superiori di insegnamento.

Tale mozione viene respinta con 155 voti contro 95.

PIETROBURGO, 18. — Per ordine del ministro dell'istruzione 392 studenti sono stati espulsi dalle Università per aver preso parte ai disordini del 13 corrente.

COSTANTINOPOLI, 19. — La guarnigione di Sanaa ha fatto una sortita. I ribelli hanno subito gravi perdite.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina di Halil Bey a ministro dell'interno.

Il ministro di Bulgaria ha comunicato al Gran Visir la risposta del Governo bulgaro circa il trattato provvisorio di commercio e di navigazione colla Turchia.

Dopo un breve scambio d'idee il ministro bulgaro ed il Gran Visir sono addivenuti ad un accordo. Il trattato sarà firmato oggi.

A Geddà si sono verificati due casi di peste con un decesso.

PIETROBURGO, 19. — Per impedire la diffusione della peste 4000 cinesi disoccupati verranno espulsi dalla regione dell'Amur.

LISBONA, 19. — Gli ex-ministri José Azevedo e Joao Continho e il giornalista Alvaro Chagas sono stati espulsi dal Portogallo per motivi politici.

I due ex-ministri si recheranno nel Brasile, il giornalista in Francia.

VIENNA, 19. — Il conte Ruefstein, membro della Camera dei signori, propugna nel *Vaterland* l'opportunità di più intime relazioni con l'Italia.

MONASTIR, 19. — Un violento terremoto è avvenuto stanotte a Starova.

Quasi tutte le case sono rese inabitabili. Una donna è rimasta uccisa e due persone ferite.

COSTANTINOPOLI, 19. — Questa sera ha avuto luogo la firma del trattato provvisorio di commercio tra la Turchia e la Bulgaria.

SOFIA, 19. — La Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle accuse contro i ministri stambulovisti ha dichiarato che esistono capi d'accusa pei ministri Goudew, Petrow, Ghenadiew, Saivow e li ha invece esclusi per Shishmanow.

Sono stati tutti invitati ad intervenire mercoledì prossimo alla seduta della Sobranje per giustificarsi.

BERLINO, 20. — Notizie ufficiali dall'isola Panapè dicono che il 26 dello scorso gennaio i corpi sbarcati dagli incrociatori *Emdem, Cormoran* e *Nuernberg* dettero l'assalto alla posizione degli indigeni insorti, i quali erano trincerati sopra una collina rocciosa, alta trecento metri. Il nemico venne disperso.

Le truppe tedesche ebbero un luogotenente, un marinaio e un soldato negro uccisi e due marinai gravemente feriti.

Molti insorti si arresero nei giorni seguenti. La fine delle operazioni è imminente.

LE HAVRE, 20. — La scorsa notte è scoppiato un incendio alla stazione di Le Havre in un deposito di merci (piccola velocità), lungo circa 150 metri e pieno di vagoni.

Il personale ferroviario ha potuto salvare un centinaio di vagoni, ma ottanta di essi, pieni di varie merci e soprattutto di latte di petrolio, sono stati distrutti dal fuoco. Miracolosamente si è potuto allontanare un vagone carico di polvere.

Alle due del mattino l'incendio non era ancora spento.

I danni sono valutati a vari milioni.

NOTIZIE VARIE

I lavori per il canale di Panama. — Telegrafano da Washington al *Times*: Secondo il colonnello Goethalb, ingegnere capo del canale di Panama, i lavori saranno certamente terminati nel mese di settembre del 1913. La spesa totale sarà di 72 milioni di lire sterline. Il colonnello Goethalb ha affermato al Comitato del Congresso che, a suo modo di vedere la tassa di un dollaro per tonnellata permetterebbe al canale di fare la concorrenza alla linea ferroviaria di Tehuantepec o per lo meno di fare la concorrenza alle ferrovie transcontinentali americane.

Il raccolto dell'indaco in India. — Telegrafano da Calcutta che per la campagna 1910-911 la produzione dell'indaco in India è valutata a 38,100 cwts. (— 1200 cwts ossia 3.1 per cento in confronto alle stagioni 1909-910). La superficie coltivata ad indaco nella campagna 1910-911 è di 233.700 acri (— 25.400 acri ossia 8.8 per cento).

Lo stato dei seminati in Ungheria. — Dai rapporti pervenuti al Ministero ungherese di agricoltura si rileva che nella prima decade di febbraio regnò in tutta l'Ungheria un freddo straordinario e poichè non tutti i campi sono coperti di neve, così gli agricoltori temono un arresto nello sviluppo delle sementi invernali e danni pel forte gelo.

Nei campi coperti di neve i seminati d'inverno procedono normalmente. Il freddo fu vantaggioso perchè distrusse i parassiti

L'epidemia continua a mietere vittime fra i bovini e minaccia di estendersi malgrado i provvedimenti presi per arrestare lo sviluppo di questa malattia.

Esposizione internazionale d'igiene a Dresda nel 1911. — Il prof. Perroncito, quale membro estero del Comitato fu pregato di sollecitare e comunicare ai connazionali che nel gruppo per la protezione e benessere dei lavoratori possono essere presentate tabelle, tavole e letteratura colle relative pubblicazioni riferentisi alle assicurazioni dei lavoratori.

Sulla prevenzione degl'infortuni si accettano pure figure, tavole e letteratura.

Le condizioni dell'Esposizione sono già note; nella sezione scientifica l'espositore che non si presenta con interesse commerciale paga nulla; ma accanto ad essa vi è pure una sezione industriale per la prevenzione degli infortuni ed è per questa che si sollecitano gli industriali italiani che vi avessero interesse a concorrere colla raccomandazione di spedire al più presto gli oggetti che desiderassero esporre in tale gruppo.

L'esportazione di conserve dalla Spagna. — Una delle principali industrie della Spagna è quella della preparazione delle conserve di legumi, frutta, pesci e carne.

L'esportazione viene principalmente diretta verso l'America Centrale e quella del Sud, ma si stanno ora facendo sforzi per estenderla anche al Nord-America, e con buoni risultati.

L'espostazione dei legumi conservati dalla Spagna per i primi 9 mesi del 1910 fu pari a libbre inglesi 11,114,280 del valore approssimativo di Lst. 201,000, mentre nei primi mesi del 1909 fu pari a 8,558,035 libbre inglesi.

In questa industria la preparazione delle sardine in scatola occupa uno dei principali posti.

La Spagna esportò durante i primi 9 mesi del 1910 per libbre inglesi 24,627,233 di sardine del valore di Lst. 600,000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.47.
Termometro centigrado al nord	13.0.
Tensione del vapore, in mm.	7.84.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.0. minimo 8.4.
Pioggia	gocce.

19 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 729 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 6 mm. sull'Emilia ed Umbria; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle sparse sul Veneto, Toscana, Marche, Lazio e Campania.

Barometro: massimo a 765 sulle isole, minimo a 761 in Liguria.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra sud e ponente; cielo nuvoloso sull'alta e media Italia, con qualche precipitazione, vario altrove; mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 6	10 6
Genova	coperto	legg. mosso	13 3	9 6
Spezia	coperto	calmo	15 8	6 4
Cuneo	coperto	—	12 9	0 9
Torino	nebbioso	—	5 0	— 2 8
Alessandria	nebbioso	—	3 4	— 1 3
Novara	nebbioso	—	2 2	— 3 0
Domodossola	nebbioso	—	13 4	— 2 2
Pavia	nebbioso	—	0 0	— 3 0
Milano	coperto	—	3 5	— 0 4
Como	nebbioso	—	8 2	— 1 2
Sandrio	coperto	—	13 8	— 0 5
Bergamo	nebbioso	—	2 5	— 2 5
Brescia	nebbioso	—	3 3	— 0 6
Cremona	nebbioso	—	1 8	— 0 6
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 0 8
Verona	nebbioso		5 7	1 6
Belluno	nebbioso	—	3 2	— 0 9
Udine	nebbioso	—	3 4	1 9
Treviso	nebbioso	—	5 0	2 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 4	2 8
Padova	coperto	—	5 5	2 9
Rovigo	nebbioso	—	7 0	0 0
Piacenza	nebbioso	—	— 0 1	— 4 8
Parma	nebbioso	—	1 2	— 2 7
Reggio Emilia	coperto	—	1 0	— 2 9
Modena	nebbioso	—	1 4	— 0 3
Ferrara	nebbioso	—	5 2	0 4
Bologna	coperto	—	2 6	— 0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	2 6	— 1 8
Pesaro	coperto	calmo	7 3	3 9
Ancona	nebbioso	calmo	8 0	3 2
Urbino	3/4 coperto	—	11 2	3 2
Macerata	sereno	—	11 6	5 2
Ascoli Piceno	sereno	—	12 8	0 0
Perugia	coperto	—	9 0	5 0
Camerino	coperto	—	11 6	5 5
Lucca	coperto	—	12 7	3 1
Pisa	coperto	—	15 8	3 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	5 0
Firenze	coperto	—	12 8	3 2
Arezzo	nebbioso	—	13 4	4 4
Siena	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Grosseto	sereno	—	13 8	1 3
Roma	3/4 coperto	—	12 9	8 4
Teramo	sereno	—	7 4	3 2
Chieti	sereno	—	11 8	4 5
Aquila	sereno	—	11 7	3 6
Agnone	sereno	—	10 0	3 2
Foggia	sereno	—	16 0	2 0
Bari	sereno	calmo	12 5	3 6
Lecce	sereno	—	13 8	4 6
Caserta	coperto	—	14 4	6 4
Napoli	coperto	calmo	12 9	8 4
Benevento	coperto	—	14 0	7 1
Avellino	nebbioso	—	9 0	5 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 6	2 4
Cosenza	sereno	—	13 0	1 5
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 1 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	15 3	13 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 8	3 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 0	10 3
Caltanissetta	sereno	—	10 0	5 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 8	9 9
Catania	1/4 coperto	calmo	15 7	4 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12 3	4 9
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 4	6 2